Periodico di informazione

LO JONIO

lojonio@libero.it

8 settembre 2017 • N. 9

COPIA GRATUITA

ALLA CONQUISTA DI TARANTO

Slot, radio, calcio, tv e caffè: la scalata del francavillese Mino Distante

SCUOLA: SI PARTE

ECCO TUTTE LE NOVITÀ MATTARELLA AL PAOLO VI

IL VINO CHE TRASCINA LA PUGLIA

FILO SCHIAVONI E I SEGRETI DEL PRIMITIVO

Corsi
GRATUITI
e non...

Consulta il nostro CATALOGO on line

- FOOD
- SICUREZZA
- PARRUCCHIERE
- NAUTICA
- RECUPERO ANNI
- PREP. MILITARE
- LINGUE
- INFORMATICA
- SOCIALE - O.S.S.
- UNIVERSITA'
- SALDATORE

0994590208

VIALE VIRGILIO 20 - TARANTO

www.hominesnovi.it

In copertina: Mino Distante

sommario

TARANTO CALCIO
di Leo Spalluto
a pagina 36

5
POLITICAPuglia
LA REGIONE NON DORME

6
POLITICAMovimenti
«LA NOSTRA **IDEA**? RIUNIFICARE IL CENTRO-DESTRA»

7
POLITICAProvincia
SINDACI LICENZIATI, IN BILICO O NELLA BUFERA

8
SPECIALReport
IL "TOCCO D'ORO" DI MINO
La scalata di Domenico Distante
di Pierangelo PUTZOLU

14
ECONOMIAAgricoltura
ILRINASCIMENTO DEL PRIMITIVO
di Pierangelo PUTZOLU

18
SOCIETÀRotary e Lions
TUTT'ALTRO CHE "CHIACCHIERE E DISTINTIVO"
di Giuseppe MAZZARINO

20
ATTUALITÀGiustizia
LEGALI IN PRIMA FILA
di Leo SPALLUTO

22
ATTUALITÀSalute
LA "MALATTIA DEL BENESSERE"
di Nicola Ettore MONTEMURRO

24
ATTUALITÀScuola
NUOVO ANNO AL VIA FRA LUCI E OMBRE
di Camilla STOLA

26
ATTUALITÀCultura
MANDESE, UNA STORIA INFINITA

27
SETTANT'ANNI DI REPUBBLICA VISTI DAL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

28
ATTUALITÀSpettacoli
UCCIO DE SANTIS FRA CABARET E CUORE D'ORO

29
ATTUALITÀTurismo
«PUNTIAMO TUTTO SULLA QUALITÀ»

30
MARE MOZZAFIATO

31
LA VIA DEL CIRCO MAGICO

32
ATTUALITÀSpettacoli
MISS MOTORS ITALY NELL'ARENA PERIPATO

33
ATTUALITÀEventi
GIANFRANCO VISSANI AL DUE MARI WINEFEST

34
ATTUALITÀCinema
E ALL'IMPROVVISO VAPORIDIS
di Leo SPALLUTO

38
SPORTBasket
CUS JONICO, VOGLIA DI TORNARE IN ALTO

Lo Jonio Editrice ~ Registrazione Tribunale Taranto n. 1963/17 del 06/07/2017 reg. stampa 3/17
Direttore editoriale: Pierangelo Putzolu ~ *Direttore responsabile:* Pino Galeandro
Email: lojonio@libero.it ~ Facebook: Lo Jonio ~ Sito web in allestimento ~ *Progetto grafico:* Angelo R. Todaro
Impaginazione: Studio PuntoLinea ~ www.studiopuntolinea.com ~ studio@studiopuntolinea.com ~ *Pubblicità:* 347 1349818
Stampa: Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pino Galeandro

Riprendiamo, e ora occorrono i fatti

L'estate sta finendo… Così si cantava un po' di anni fa, ed era il tormentone con il quale si salutava la stagione delle vacanze e si lasciava intendere che era l'ora di cambiare musica, e che presto sarebbe stato il tempo si tornare alle usate incombenze o di apprestarsi a una nuova opera.

Ebbene, sta finendo un'altra estate e sta finendo anche l'attesa di un cambio rispetto al passato nella vita della città, di cui le urne estive hanno alimentato l'esigenza e non solo le speranze, pur legittime. Occorre ormai passare dalle parole ai fatti, senza più attese o alibi: i tarantini ne hanno diritto, e lo rivendicano. Sicché, pax armata o no all'interno del partito di maggioranza al Comune, la nuova amministrazione ha il dovere di porre mano non solo e non tanto a quanto promesso in campagna elettorale ma anche e soprattutto alla soluzione dei problemi che affliggono la città, non pochi e non di piccola portata. E ci si attende che siano dette parole chiare su tutti gli aspetti della vita cittadina, ivi compreso un dissesto mai chiuso e che pesa come un incubo su tutti noi.

Lo Jonio, dal canto suo, riprende dopo una pausa durante la quale ha ricevuto numerosi messaggi da parte dei suoi lettori, molti, che ringraziamo e cui promettiamo un impegno moltiplicato, per offrire a chi ci segue un servizio sempre più efficace e, ci auguriamo, gradevole. Per cominciare, si apre la pagina Facebook e, presto, il sito web, che offrirà notizie ora per ora ma soprattutto consentirà a chi avesse perduto qualche numero arretrato di "scaricarlo" e quindi di recuperarlo. Ma *Lo Jonio* intende anche allargare il suo sguardo, fermo restando il suo interesse principale per Taranto, che era ed è centrale della vasta area del suo Golfo: ora guardiamo con l'interesse che merita all'oriente dello Jonio, al Salento tarantino e all'entroterra jonico-brindisina, ma presto intendiamo rivolgerci all'occidente della nostra provincia e alla costa lucana, terre ricche di ingegno e di suggestioni.

Riprendiamo. E siamo certi che vi troveremo al nostro fianco, numerosi come lo siete stati fino ad ora e anzi sempre più numerosi e simpaticamente attenti e critici, se occorre.

Si sblocca la Giunta-Melucci, Costanzo Carrieri (Pd) spiega la tregua

«VERSO UN CONGRESSO UNITARIO»

Lo "strappo" è ricucito, che sia tregua "armata" o pacifica lo si vedrà in appresso. Intanto il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, può andare avanti per la sua strada e completare, da qui a fine anno, un organigramma che comprenderà la riorganizzazione delle società partecipate ed altri incarichi in enti e società che vedono partecipe anche il Comune di Taranto.

A contribuire non poco alla tregua è stato Costanzo Carrieri, che alcuni giorni prima dell'animata seduta del consiglio comunale (all'ordine del giorno l'elezione del presidente, scelta caduta, com'è noto, su Lucio Lonoce) ha rassegnato le dimissioni da segretario provinciale del partito.

Perché, Carrieri, questa decisione?

«Perché con le elezioni al Comune di Taranto si era concluso un ciclo: il referendum, il congresso nazionale, le elezioni provinciali e, appunto, quelle comunali che hanno segnato, credo, un successo per il centrosinistra e il Pd».

Adesso il congresso provinciale: a traghettarlo, su sua proposta, un segretario di garanzia. Missione possibile?

«Credo che Taranto sia una città che presenti molte criticità. Il partito non ha bisogno di lacerazioni, l'esperienza del congresso nazionale ci ha insegnato che il partito non è uscito rafforzato dagli scontri interni, è stata dura gestite quella fase. Penso che per le problematiche presenti solo un partito unito e coeso, pur nella dialettica delle diverse posizioni che fanno riferimento alle aree interne, sia la migliore soluzione per dare risposte chiare e certe».

In progress, per l'attuazione del programma, è prevedibile un coinvolgimento delle altre anime interne al Pd e a quanti si sono apparentati con Melucci?

«Credo proprio di si. Il sindaco, pur nel rispetto delle sue prerogative, ha intenzione di coinvolgere le altre anime del partito e le altre forze politiche anche se legittimamente e giustamente intende dare spazio a scelte e uomini che viaggiano lungo una direttrice:

Costanzo Carrieri

quella della svolta e anche della discontinuità. Non bisogna buttare l'acqua sporca con il bambino, insomma. Melucci sta già dimostrando di gestire la cosa pubblica e la città con la schiena dritta, indipendentemente dal fatto che questo o quel provvedimento sia targato dal governo o dalla segreteria a noi vicini».

Un segretario transitorio di garanzia: interno o una figura esterna?

«Il partito nelle sue massime espressioni ha bisogno di ritrovare un filo conduttore per rinsaldare il rapporto con i cittadini e recuperare le aree di scontento e di quanti sono rimasti alla finestra. All'interno del partito ci sono le condizioni per ristabilire questo percorso di stabilità e ci sono risorse in grado di assicurare questo percorso».

Sullo sfondo le elezioni politiche, con quale legge elettorale non si sa…

«In quel percorso di unità Taranto deve guadagnare punti per difendere il territorio, guerre tra guelfi e ghibellini non servono. Taranto deve portare in parlamento quanti più rappresentanti possibile e interagire con il governo regionale e locale facendo blocco e squadra».

Per far questo casi come quello della senatrice Finocchiaro, eletta qui e sparita dalla circolazione, non dovrebbero più essercene…

«Mi auguro che in futuro non si ripetano errori come quello. Figure magari anche prestigiose ma catapultate dall'alto non servono, abbiamo bisogno di capilista e candidati autorevoli, ma legati al territorio». (P.P.)

Subito al lavoro l'assessore allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano

AMBIENTE, RICERCA, TECNOLOGIA: LA REGIONE NON DORME

Presentati tre bandi e il fondo di sussidiarietà per gli istituti di ricerca. «Tuteliamo l'ambiente e salviamo posti di lavoro», sottolinea il rappresentante tarantino della Giunta Emiliano

Tante idee, molti progetti in cantiere. Michele Mazzarano non ha perso tempo: dopo la nomina ad assessore regionale allo Sviluppo Economico, il rappresentante tarantino della Giunta Emiliano si è messo subito al lavoro presentando bandi di grande importanza a partire da quello che ha riguardato gli aiuti per la tutela ambientale, con uno stanziamento regionale di 60 milioni di euro. La misura è stata presentata nell'aula consiliare di Grottaglie in un incontro pubblico che ha visto la presenza di Mazzarano, del sindaco della Città delle Ceramiche Ciro D'Alò, dell'assessore all'Ambiente, Mariagrazia Chianura, e dell'assessore alle Attività Produttive, Mario Bonfrate.

Il fondo "Aiuti per la tutela dell'ambiente" è finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle micro e delle piccole e medie imprese al fine di ridurne i consumi energetici. I potenziali beneficiari potranno essere operativi nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo. I progetti di investimento ammissibili devono prevedere una spesa non inferiore ad 80mila euro per unità locale. «Grazie a questa misura – ha concluso l'assessore Mazzarano – saremo in grado di abbattere le emissioni di CO_2».

30 milioni sono previsti, invece, nel bando Tecnoidi. Si tratta di un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti che per i costi di funzionamento.

Si rivolge alle piccole imprese di nuova costituzione o operative da cinque anni al massimo che, nel territorio

Michele Mazzarano

della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione (Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo, Comunità digitali, creative e inclusive). L'agevolazione per le spese di investimento è pari all'80% delle spese ammissibili.

È partito anche l'avviso della Regione Puglia per finanziare la costituzione di fondi rischi presso le cooperative di garanzia e i consorzi fidi, finalizzati alla concessione di garanzie dirette alle Piccole e medie imprese ed ai professionisti che richiedono finanziamenti per la propria attività.

La Giunta regionale, infine, ha approvato l'istituzione di un fondo di sussidiarietà agli istituti di ricerca in Puglia. «Si tratta di una misura straordinaria della Regione – spiega Mazzarano – per salvare decine di posti di lavoro e di commesse degli istituti di ricerca pugliesi al collasso finanziario a causa delle lungaggini burocratiche del Ministero dell'università dell'istruzione e della ricerca (Miur) nell'erogazione dei contributi spettanti per i progetti di ricerca cofinanziati con fondi pubblici e conclusi da anni».

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA CHIAMA
347 1349818

Il movimento politico del senatore Quagliarello rilancia la sfida. Organigramma definito in Puglia: parla Angelo Fiore, coordinatore regionale vicario

«LA NOSTRA IDEA? RIUNIFICARE IL CENTRO–DESTRA»

La prossima tappa è Matera: 15, 16 e 17 settembre, festa nazionale con lo slogan: "Dal 4 dicembre al governo del Paese: uniti si può". Tanti i "big" annunciati al fianco dei senatori Gaetano Quagliarello e Carlo Giovanardi, rispettivamente presidente e cofondatore di "Idea", il movimento-partito che ha il suo motore in Puglia ed anche in Emilia ma che si sta radicando anche altrove. Ci saranno, di sicuro, Brunetta, Toti (Forza Italia) e Maroni (Lega), ma anche altri esponenti di primo piano del centro-destra.

Attraverso tavole rotonde e dibattiti la festa di 'Idea' affronterà tutti i nodi più caldi dell'agenda attuale: dall'immigrazione all'economia, dall'Europa ai temi etici, fino ad argomenti più prettamente politici. Interverranno esponenti di tutti gli schieramenti, e uno spazio particolare verrà dedicato al futuro del centrodestra.

In Puglia proprio di recente è stato definito l'organigramma. L'avvocato andriese Francesco Losito è stato nominato coordinatore regionale e sarà affiancato da Angelo Fiore (che assume il ruolo di vicario regionale e responsabile della città di Taranto), da Maria Cicirelli (provincia di Bari) nel ruolo di tesoriere e da Damiano Binetti (provincia di Bari) come componente del coordinamento. Per quanto riguarda i coordinamenti provinciali, Egidio Fasanella subentra a Losito nella Bat, Pierdonato Costa, Paolo Dell'Erba e Franco Tricase sono stati eletti dai congressi provinciali rispettivamente a Brindisi, Foggia e Bari. Il coordinatore della provincia di Taranto è Savatore Fuggiano.

Tra i riferimenti di spicco di "Idea" in Puglia c'è dunque l'imprenditore tarantino Angelo Fiore, che riassume così il progetto politico: «Come ha rimarcato il nostro leader Quagliarello, il punto di approdo di Idea è la riunificazione del centrodestra. Noi ci proponiamo di fare da collante o da sintesi tra posizioni opposte, anche su argomenti spinosi come l'Europa o l'immigrazione. Credo che il nostro impegno politico debba essere rivolto, soprattutto, alla soluzione dei problemi della gente, sempre più disaffezionata alla politica. Certo, questioni come lo Ius Soli o la legge elettorale sono predominanti, ma i cittadini vogliono risposte concrete sul vivere quotidiano. Il lavoro, le infrastrutture, il Sud che non decolla come dovrebbe, i giovani che continuano a emigrare, le tasse e così via. Non possiamo assistere inermi ai balletti interni ai partiti. Guardate quel che accade nel Pd…».

E qui veniamo al caso-Taranto. Giunta-Melucci in fibrillazione, poi la "pax", armata o no che sia. «Prendo spunto da quanto dichiarato dal sindaco Nicola Melucci: "Datemi 48 ore per decidere…", il tutto dopo i veti registrati in consiglio comunale sulle manovre di bilancio. Uno scontro tutto interno al Pd che non può tenere in ostaggio la città. Noi siamo per il governo della città. Melucci ha vinto? Ebbene, che governi. Ci sono questioni troppo importanti per essere gestite da un governo debole: l'Ilva, il porto, le bonifiche, le infrastrutture e così via».

Ma il centrodestra che fa? «Il centrodestra deve svolgere un ruolo importante, critico ma costruttivo. Pren- do atto che la candidata-sindaca Stefania Baldassari abbia escluso ammiccamenti con la giunta, la gente non ci capirebbe. Serve un consiglio comunale autorevole perché così anche la giunta ne trarrebbe beneficio. Non servono uomini da soli al comando, bisogna rimboccarsi le maniche e recuperare il tempo perduto».

Quindi Melucci non è da mandare a casa…. «Assolutamente no. Sono state rimarcate, anche da parte nostra, le criticità e le perplessità, tutte relative alle diatribe interne al Pd. Ma per noi è bene che il sindaco, seppur eletto da una minoranza della città, dia risposte forti e convincenti. Non è più tempo di campagna elettorale».

Il test elettorale della Sicilia sarà decisivo per il centrodestra? «Credo di sì perché potrà rafforzare lo sforzo in atto, per il quale Idea si sta battendo, di riunificare la coalizione e puntare poi al governo del Paese».

Gaetano Quagliariello presenta il logo "Idea"; a lato, Angelo Fiore.

Da Crispiano a Manduria, Avetrana e Francavilla Fontana

SINDACI LICENZIATI, IN BILICO O NELLA BUFERA

Se il Comune di **Taranto**, a poche settimane dall'insediamento del nuovo sindaco, Rinaldo Melucci, può "respirare", tira aria brutta in molti altri centri della provincia jonica e del Salento. E in molti casi si tratta di aria "pesante" perché emergono addirittura casi di presunte infiltrazioni mafiose.

Dopo il caso-**Brindisi**, con la resa della sindaca Angela Carluccio (area-Ferrarese), l'ultimo Comune a saltare gambe all'aria è stato quello di **Crispiano**. Con nove voti contrari e otto favorevoli, la proposta dell'assestamento di bilancio del Comune di Crispiano, presentata dall'assessore Sabrina Pontrelli, è stata infatti bocciata e l'amministrazione di Egidio Ippolito (centrodestra) è terminata. L'esperienza di sindaco di Egidio Ippolito, legato al consigliere regionale Renato Perrini (Direzione Italia, area Fitto), iniziata nel 2013, è dunque terminata con pochi mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale. Tra i principali artefici della "spallata" a Ippolito, il consigliere comunale Giuseppe Delfino, che con tutta probabilità sarà in campo alle prossime elezioni amministrative di maggio 2018 come candidato sindaco.

Riflettori dell'Antimafia sui comuni di **Manduria** ed **Avetrana**. Il sindaco di Avetrana, Antonio Minò (tornato in carica, le opposizioni hanno scritto al ministro), l'ex presidente del Consiglio e consigliere comunale dimissionario di Manduria, Nicola Dimonopoli, l'ex assessore al Turismo e spettacolo, Massimiliano Rossano tra i nomi emersi, ma anche sospetti su alte cariche pubbliche di Manduria. Nomi "eccellenti", ma risvolti penali "esigui". Favori, voti di scambio, "guerre" per il dominio di alcuni settori (vedi le pompe funebri), appalti sospetti (la Fiera Pessima ogni anno finisce nell'occhio del ciclone: come mai?) ed altro ancora. E poi tentativi di pressioni ed estorsioni – andati a vuoto – ai danni di "big" dell'imprenditoria, come Luigi Blasi e Franco Spina.

Egidio Ippolito e Maurizio Bruno.

il Prefetto di Taranto Donato Cafagna, su delega del Ministro dell'Interno, ha disposto un accesso ispettivo antimafia presso il Comune di Manduria. Degli accertamenti e delle verifiche presso il Comune è stata incaricata una Commissione composta dal Vice Prefetto della Prefettura di Taranto Maria Luisa Ruocco, dal Vice Questore Aggiunto della Questura di Taranto Carlo Pagano e dal Funzionario del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata Maurizio Di Monte.

Resta appeso a un filo il destino del sindaco di **Francavilla Fontana**, Maurizio Bruno, che è anche presidente della Provincia di Brindisi. A mantenerlo in vita l'ex senatore Euprepio Curto e suo nipote, Domenico Attanasi, di Progetto per l'Italia.

Duro il giudizio di Forza Italia: "Tralasciando la scelta, a dir poco incomprensibile , ma certamente legittima, di Attanasi e Curto di non votare la sfiducia, ciò che deve far riflettere – afferma l'avvocato Luca Mangia, segretario cittadino degli azzurri – sono le dichiarazioni di questi ultimi. In particolare, non vi è chi non legga nelle dichiarazioni del consigliere Curto l'impossibilità per questa amministrazione di portare avanti quelli che sono, almeno nelle parole, i punti fondamentali del suo sbandierato programma politico. Il senatore, infatti, non si è limitato a confermare il suo giudizio più che negativo sul Sindaco Bruno e la sua maggioranza, ma è andato ben oltre, affermando e anticipando il suo voto negativo sul Pug, sul campo da golf e sul tempio crematorio.

Se dunque queste sono le prospettive future, ci si chiede, ancora una volta, perché il Sindaco e quello che rimane della sua maggioranza non prendono atto del fallimento di questa esperienza di Governo, e compiono un atto di dignità politica, rimettendosi alla volontà egli elettori?

E ci si chiede ancora, con che coraggio il Pd, che per voce del suo segretario dice di continuare a guardare a sinistra, nega l'ennesimo cambio di maggioranza ed accetta di governare, o meglio, di farsi dettare le condizioni di governo, da quella destra che per vent'anni ha rappresentato, a detta degli stessi, il male assoluto di Francavilla? Tranquilli, con queste domande non si vuol scomodare nessuno, anche perché la risposta è presto data: dopo aver finalmente avuto l'opportunità di governare, pur di non lasciare quelle poltrone si è disposti a tradire i propri elettori».

I PERSONAGGI La scalata di Domenico Distante, il francavillese più corteggiato di Puglia

Il "tocco d'oro" di Mino

di Pierangelo PUTZOLU

Fotoservizio Massimo Todaro

Dai videopoker al calcio, dalle televisioni al caffè. Sullo sfondo la politica. Ma lui: «Non ci penso proprio...». E intanto, conquistate Brindisi e Taranto, si allarga a Lecce e ora punta su Bari, Foggia e la Basilicata

Il successo non te lo regala nessuno, sei tu che gli vai incontro. Come? Con determinazione, intraprendenza, umiltà, coraggio e capacità di cogliere le opportunità. Sono le "armi" messe in campo da Domenico Distante. Mino per tutti, 55 anni, francavillese "doc", imprenditore emergente e a tutto tondo che rappresenta una delle novità più importanti della Puglia.

Da piccolo avrebbe voluto fare il calciatore, ma il papà lo ha "incatenato" nella sua attività: gli apparecchi da intrattenimento. «Giocavo di nascosto, l'ho anche bestemmiato il mio papà. Ma, alla fine, gli sono stato grato». Era il novembre del 1981, Mino Distante aveva appena 18 anni, quando, morto il papà, ha proseguito con successo l'attività, ora trentennale, fra Puglia, Basilicata, Roma e altre aree italiane. Tanto da scalare i vertici della Sapar, l'associazione nazionale Servizi Apparecchi per Pubbliche Attrazioni Ricreative. Presidente nazionale, poi vice presidente nazionale vicario e presidente della Puglia.

Il calcio resta la sua passione e lo dimostra con i fatti: rileva la società del Francavilla Fontana e la conduce alla conquista della serie Interregionale nel 1985. Per tornare poi a mettere la sua griffe sulla squadra con il marchio Fadi,

torrefazione che si aggiunge al suo "impero" e di cui diventa titolare la moglie, Fabiola La Grotta, grottagliese.

Adesso la "Fadi" è sulle maglie del Lecce Calcio, il marchio Canale 85 Antenna Sud su quelle del Taranto e dell'Enel Brindisi, Win Time e Distante Slot su quelle del Francavilla.

Solo Francavilla Fontana e solo calcio? No. Mino Distante pensa in grande e allarga i confini: Taranto Calcio, Enel Brindisi (serie A1 di basket) e, ora, anche il Lecce. Ma anche la Brindisi-Corfù ed altri eventi. A fare da collante, il suo polo radiofonico e televisivo che, nel giro di poco tempo, diventa, dopo Telenorba, il più importante di Puglia e Basilicata. La scalata inizia nel marzo del 2016. Distante rileva Trcb (Ostuni), subito chiamata Canale 85, e, nel gennaio del 2017, Antenna Sud, tv di prestigio (per anni legata alla Gazzetta del Mezzogiorno) che, cambiata sede, punta a riavere un peso non indifferente nell'area barese, della Bat e del Foggiano. Otto frequenze (sei controllate direttamente e due nella sua orbita), due tv e anche una radio.

Dove punta Distante?

«Siamo partiti con un profilo basso e continueremo così, facciamo le cose in maniera tranquilla, sono gli altri a giudicare, i telespettatori. In questo anno e mezzo abbiamo assicurato, oltre a un ricco intrattenimento sportivo, dirette importanti (la Festa della Polizia, il caso di Palmira Martinelli, la festa del 2 Giugno, concerti e spettacoli, tanto per citare alcuni esempi) e una informazione sempre crescente con i 3 tg, la rassegna stampa e numerose rubriche. Tutto ciò grazie al lavoro dei giornalisti capitanati da Anna Grazia Angolano, degli operatori, degli amministrativi».

Francavilla Fontana crocevia dell'area jonico-salentina, Antenna Sud di quella barese e foggiana. Quali i prossimi passi?

«Antenna Sud, che è costata un milione e 300mila euro come investimento iniziale, dovrà partire nel migliore dei modi e ci stiamo adoperando perché ciò avvenga. Canale 85 ci assicura la copertura di Puglia e Basilicata e ha già raggiunto livelli operativi notevoli».

Non teme di entrare in rotta di collisione con Telenorba?

«Non ho avuto il piacere di conoscere Luca Montrone, editore di Telenorba. I risultati di quel Gruppo parlano chiaro, tanto di cappello. Ne approfitto per fargli i complimenti e per salutarlo, mi piacerebbe incontrarlo. Nessun conflitto, credo che la sana concorrenza aiuti a far crescere il pluralismo dell'informazione, a dare voce al territorio, a incentivare lo sviluppo dell'economia».

Francavilla, il suo "amore".

«Certo. Abito a Grottaglie ma ho la residenza a Francavilla Fontana, dove sono nato e cresciuto. E dovunque mi trovo rivendico la mia origine».

Una Francavilla piena zeppa di "big" della politica: come convive con questi personaggi?

La scheda

SLOT, RADIO, TV, SPORT E TORREFAZIONE

Fabiola La Grotta con Domenico Distante.

Domenico Distante nasce il 4 dicembre 1962 a Francavilla Fontana (Brindisi).

È sposato con **Fabiola La Grotta**, titolare della Torrefazione Fadi.

Da anni opera a 360° nel mondo dell'automatico con la Distante s.u.r.l, azienda leader nella gestione degli apparecchi da intrattenimento. Marchio di famiglia, anche la WINTIME, azienda che si occupa della gestione delle sale di intrattenimento sul territorio nazionale.

Dal 1985 al 1987 e poi, nuovamente, dal 2005 al 2011 è stato presidente del Francavilla Calcio. Sono anni importanti per la società biancazzurra, che risale fino al massimo livello dilettantistico con la promozione in serie D nel 2008.

Dal 2004 al 2005, invece, diviene Presidente Nazionale dell'Associazione SAPAR (Sezione Apparecchi per le Pubbliche Attrazioni Ricreative), della quale attualmente è Vicepresidente Nazionale Vicario SAPAR e Presidente della Delegazione Puglia.

Nella primavera del 2016 diviene Editore di Canale 85 (Puglia e Basilicata), mentre nell'ottobre dello stesso anno rileva la storica emittente regionale Antenna Sud. Da quel momento in poi le due realtà televisive hanno iniziato a rappresentare il Gruppo Editoriale Distante.

Nello stesso anno rileva anche Radio85, sulle frequenze di Brindisi e provincia.

Domenico Distante è, inoltre, editore del sito tuttocalciopuglia.com, che si occupa di approfondimenti sportivi relativamente alle attività delle squadre di calcio pugliesi.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

ARTIGIANI DI TARANTO

VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO

mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

«Sono amico di tutti».

Crede nell'annuncio di Massimo Ferrarese di voler lasciare la politica?

«Lo ha fatto per tanti anni. Non credo che lasci».

Ha comprato i diritti calcistici del Francavilla e rinnovato l'accordo di partenariato con il Taranto, ma è stato anche a un passo dall'acquisto della società rossoblù jonica. Trattative sempre aperte?

«Trattative ce ne sono tante, a volte solo pour parler. Quanto al Taranto, è nelle mani di Elisabetta Zelatore e Tonio Bongiovanni ed è in buone mani. Trasmetteremo in diretta tutte le gare del Taranto in trasferta e in differita quelle casalinghe. Taranto è una città importante, ha una grande passione calcistica: ci stiamo lavorando con grande impegno».

Qual è il suo giudizio sul governo regionale e sul presidente Emiliano?

«Emiliano cerca di essere presente in tutti i territori, la volontà c'è, ci mette sempre la faccia. Si possono o meno condividere le sue strategie, ma è continuamente in azione».

L'uomo di successo, diceva Sigmund Freud, è colui che riesce, a forza di lavoro, a trasformare in realtà le sue fantasie di desiderio.

Quali sono le fantasie di Mino Distante?

«Contano i fatti più che le fantasie. E dunque mi auguro che le aziende vadano bene e che mi consentano di non licenziare mai nessuno, ma anzi di assumere. Che cresca il territorio anche grazie al nostro contributo, garantendo una informazione corretta che consenta di dare voce a tutti, anche a quanti prima erano assenti dalla scena».

Le dà fastidio essere chiamato il Berlusconi di Puglia?

«Paragone irriverente. Io sono l'ultima ruota del carro».

Ma, nel suo piccolo, una discesa in campo la esclude?

«Certo, la escludo. Se ne è già parlato negli ultimi anni, ma io non ho voluto né voglio fare torti a nessuno. Penso a portare avanti il lavoro delle mie aziende».

Mino Distante si conferma abile anche nell'esposizione pubblica. Sa dribblare, come un buon calciatore, e sa giocare a flipper. A questo aggiungi una telecamera, un buon caffè e…

INSIEME ABBIAMO FATTO MOLTA STRADA

40 anni di storia e sviluppo

FAI IL BIGLIETTO DAL TUO SMARTPHONE

mycicero®

Dal 30 maggio con MyCicero puoi pagare anche i biglietti di corsa semplice CTP dal tuo smartphone scaricando l'app per iPhone e Android.

Le linee – Servizio estivo

Linea 062 – GROTTAGLIE - MONTEIASI - CAROSINO - SAN GIORGIO JONICO - TARANTO
Linea 118 – MONTEIASI - MONTEMESOLA - MARTINA FRANCA
Linea 149 – MASSAFRA - VIA APPIA - TARANTO
Linea 150 – MASSAFRA - PIANELLE - MARTINA FRANCA
Linea 166 – GROTTAGLIE - VILLA CASTELLI - MARTINA FRANCA
Linea 217 – PUTIGNANO - NOCI - MOTTOLA - PALAGIANELLO - CASTELLANETA
Linea 223 – MARUGGIO - MANDURIA - SAVA - FRAGAGNANO - SAN MARZANO - GROTTAGLIE
Linea 225 – PALAGIANELLO - CASTELLANETA - CASTELLANETA MARINA
Linea 227 – CASTELLANETA - PALAGIANELLO - PALAGIANO - MASSAFRA
Linea 293 – MOTTOLA - PALAGIANELLO - PALAGIANO (via Chiatona) - TARANTO
Linea 294 – LATERZA - GINOSA - GINOSA S. - CASTELLANETA M. - VIA AREA IND.LE- TARANTO
Linea 295 – MANDURIA - MARUGGIO (via Campomarino) - VIA LIZZANO - FAGGIANO - PULSANO - TARANTO (v.le Virgilio)

Le linee – Servizio balneare

Linea 089 – CRISPIANO - STATTE - LIDO SILVANA - MARINA PICCOLA
Linea 215 – LATIANO - ORIA - UGG. M - MANDURIA - S. PIETRO IN BEVAGNA
Linea 216 – FRANCAVILLA FONTANA - S. PIETRO IN BEVAGNA
Linea 220-221 – MARTINA F. - SPECCHIA TARANTINANA - V. CASTELLI - GROTTAGLIE - CAROSINO - MONTEPARANO - S. GIORGIO JONICO - FAGGIANO - PULSANO - L. SILVANA- MARINA PICCOLA
Linea 232 – MASSAFRA - ARR. P. SOLITARIO - CHIATONA - CASTELLANETA MARINA

Per gli orari consulta il sito Internet

http://www.ctptaranto.com

DITELO AL NOTAIO

Fedeli all'impegno assunto con i nostri elettori, parte la rubrica **DITELO AL NOTAIO**. Un filo diretto con il Consiglio Notarile di Taranto, che ha accolto l'invito de "Lo Jonio" a rispondere ai quesiti dei nostri lettori.

Ed è proprio il Presidente del Consiglio Notarile di Taranto, il Dottor **Vincenzo Vinci**, a inaugurare questo prezioso Osservatorio, utile a chiarire ogni dubbio circa i rapporti che intercorrono tra i clienti e i Notai, ma anche a fornire utili informazioni e chiarimenti su tutto quanto ruota attorno alla stipula degli atti.

Vincenzo Vinci

1) Chi sceglie il notaio?

Il notaio è scelto dall'acquirente. È lui infatti che paga, salvo diversi accordi tra le parti, le spese dell'atto notarile: egli ha quindi il diritto di scegliere un notaio di sua fiducia ed ogni patto limitativo di questo diritto (a volte introdotto da agenzie, costruttori, etc.) è privo di rilevanza giuridica.

Il notaio tutela in modo imparziale entrambe le parti, e – oltre ad essere un pubblico ufficiale e garantire in ogni momento il rispetto della legge – ha il compito di chiarire alle parti ogni dubbio legale e fiscale legato all'atto ed alle sue conseguenze nel futuro.

Ecco perchè è utile ed opportuno rivolgersi al Notaio fin dall'inizio, prima di firmare qualsiasi documento, in modo da chiarire ogni dubbio sul modo di procedere per evitare sorprese.

La consulenza giuridica operata dal Notaio è completamente gratuita, e quindi non costa nulla. Ogni dubbio legato alla compravendita immobiliare o all'atto che le parti intendono stipulare può essere chiarito senza nessun costo aggiuntivo, anche qualora poi decidano di non stipulare l'atto.

2) Posso parlare direttamente con il Notaio o devo parlare con i suoi collaboratori?

La documentazione per la stipula dell'atto può essere consegnata al personale di studio. Il cliente ha comunque il diritto di parlare direttamente con il Notaio per essere consigliato e per impostare correttamente la pratica, nonché per ricevere un preventivo scritto concernente spese ed onorari.

3) Quanto mi costa la consulenza del Notaio?

La consulenza finalizzata alla stipula dell'atto è gratuita; normalmente negli studi Notarili non si pagano neanche altri tipi di consulenze purchè non comportino costi.

4) Posso avere un preventivo dell'atto che devo fare?

Il cliente ha diritto a un preventivo gratuito in forma scritta.

5) Mi conviene andare dal Notaio che costa meno?

La decisione non deve essere orientata esclusivamente rispetto al costo della prestazione del Notaio: occorre valutare, come per ogni professionista, tutte le componenti che determinano una buona prestazione.

Vendemmia 2017 e dintorni: parla Fulvio Filo Schiavoni, presidente del Consorzio Produttori Vini di Manduria

IL RINASCIMENTO DEL PRIMITIVO

«Il trend del vino di qualità è positivo, le nuove norme europee fanno da sentinella. In più puntiamo sull'education»

di Pierangelo PUTZOLU

Non ama la ribalta e le vetrine. Eppure, ne avrebbe ben donde. Quell'omaccione con la barba lunga e bianca è un misto di saggezza e sregolatezza, forse il giusto mix per vivere felicemente fra vigneti e mare cristallino.

"Il vino è la poesia della terra", diceva Montale, e lui, Fulvio Filo Schiavoni, 76 anni, ha interpretato ed interpreta appieno questa massima, unita alla passione per il mare (la barca a vela) e per i libri. E per tanto altro. Editore, scrittore, imprenditore e, soprattutto, amante del vino, Fulvio Filo Schiavoni dal 1995 ("Per diritto di famiglia" o "Quasi per caso", come ama commentare) è al timone del Consorzio Produttori Vini di Manduria. Cinque presidenti in quasi 90 anni di attività, quattro con il suo stesso cognome. Siamo all'ennesimo giro di boa (la vendemmia), ed interpellare Fulvio Filo Schiavoni è quasi un obbligo.

Siccità e caldo torrido fanno bene al vino. Ma ci sarà, Presidente, in questa annata un corretto equilibrio fra quantità e qualità?

«Clima piovoso in inverno ed asciutto e caldo nel periodo della fruttificazione e della maturazione delle uve di Primitivo sono le condizioni ideali per un buon vino. Purtroppo le piogge primaverili non sono state omogenee, ma hanno innaffiato il nostro areale a macchia di leopardo per cui la siccità e il gran caldo hanno avuto un influsso non omogeneo. I terreni fortunati hanno espresso uve di ottimo equilibrio destinate al Primitivo Doc, mentre altri terreni, per lo stress delle viti, hanno prodotto uve, seppure senza grandi difetti, che hanno raggiunto le gradazioni sufficienti solo per un buon Igt».

Fulvio Filo Schiavoni

Quali sono, presidente, i vitigni più coltivati?

«Nel nostro areale certamente il Primitivo. Non manca il Negroamaro, pochi invece i vitigni di Lambrusco, Merlot, Sangiovese ecc. Da poco si affaccia il Fian».

C'è il boom del Primitivo; ma c'è un argine per evitare la produzione di vino meramente industriale?

«È difficile che il Primitivo di Manduria Doc possa diventare un vino meramente industriale sia per il suo disciplinare, molto accorto e restrittivo, che per le quantità di ettari disponibili, ora contingentati dalle nuove norme europee.

Un problema può insorgere nella difficoltà per il consumatore che si avvicina al nostro nettare: distinguere il

A CAMPOMARINO LA PRIMA VENDEMMIA DEL PRIMITIVO

La prima vendemmia di uve di Primitivo sarebbe stata fatta a Campomarino di Maruggio e la prima etichetta del vino che avrebbe poi preso il nome della vicina Manduria, si chiamava, appunto «Campomarino». Lo ha scritto in un articolo pubblicato sul sito specializzato **winerover.it** la giornalista toscana esperta di vini e arte, Maddalena Baldini, come riporta "La Voce di Manduria".

«Le ipotesi sull'approdo del Primitivo in California sono ancora un po' incerte», scrive la giornalista che si addentra poi nella storia pugliese del vitigno. «Il Primitivo – spiega – arrivò in Puglia dall'altra costa dell'Adriatico, forse già per mano dei greci oppure per mano di alcune popolazioni che si rifugiarono nelle terre pugliesi per evitare le persecuzioni dei turchi. Studi più recenti – prosegue l'esperta - hanno invece trovato affinità con un'uva, sicuramente arrivata dall'altra parte del mare, chiamata Zagarese».

Da qui l'autrice dell'articolo arriva alle prime barbatelle di primitivo arrivate a Manduria che risalirebbero alla fine del 1800 e furono «portate dalla contessa Sabini di Altamura, come dote matrimoniale a Tommaso Schiavoni Tafuri. Il merito va al cugino del marito – rivela Maddalena Baldini – che iniziò la coltivazione di queste uve nelle terre poco lontane da Manduria, a Campomarino. La prima annata messa in bottiglia – fa sapere infine la giornalista – risale al 1891 con la denominazione, appunto, di Campomarino».

La scheda

UNA VITA "MOVIMENTATA"

Fulvio Filo Schiavoni nasce a Manduria nel 1941 e studia a Napoli dai Gesuiti dell'Istituto "Pontano".

Frequenta l'università distratto dalla passione per il mare. Ma non solo. A metà anni '60 fa parte di un team impegnato nella pesca al corallo in Sardegna.

Negli anni '70, morto il papà, proprietario terriero, per motivi familiari ritorna a Manduria. Per varie embolie subite abbandona il mondo subacqueo e si costruisce una imbarcazione a vela in legno su un progetto di un Colin Archer con cui inizierà a vagabondare per il Mediterraneo.

Negli anni 80 si avvicina alla carta stampata. Presidente di una industria grafica, fonda una piccola casa editrice orientata al sostegno degli studi storici. Negli anni 90 è catturato dal mondo del vino e diventa presidente della Cantina Produttori Vini Manduria e fonda il Consorzio di tutela del Primitivo di Manduria. Fra i suoi scritti ricordiamo *Manduria in immagini e documenti fra '800 e '900* steso insieme a Mario Annoscia. Una storia infinita, più di 400 anni di lotte e pretensioni sul territorio di torre Columena e dintorni: Il cavallo farcinoso, processo per la morte di un trappetaro nella Manduria di fine '800; il commercio della neve a Manduria nell'800 in Quaderni Archeo e Resti marmorei nei fondali di Campomarino di Maruggio in Liber Amicorum, miscellanea di studi storici offerti a Rino Contessa. Fonda la rivista Alceo Salentino.

Tra i riconoscimenti: come editore il premio Cesare Pavese, come autore il Saturo d'argento, nel campo enoico "Il premio Resta" della camera di commercio di Taranto.

Doc da un Igt Primitivo Puglia massificato da prezzi vili per le alte produzioni a ettaro e i tagli consentiti.

Non mancano poi i tarocchi come un Primo Nativo, vino senza denominazione commercializzato in Cina.

Una delle forme di difesa che stiamo adottando è l'*education*».

Quali sono le tendenze al consumo e come si opera per soddisfare la clientela proponendo vino di qualità?

«Oggi per fortuna il trend del vino di qualità è positivo e dà maggiori soddisfazioni rispetto ai vini di basso prezzo. Bisogna saper comunicare con campagne idonee le caratteristiche organolettiche del nostro vino per avvicinare gli amanti del nettare di Bacco».

Il Consorzio da Lei presieduto sta per compiere 90 anni: come il buon vino, invecchiando sta dando il meglio di sé. Come?

«L'esperienza è maestra di vita. In quasi 90 anni la nostra Cantina di esperienza ne ha fatta tanta».

Che vino consigliare dopo questa vendemmia?

«Il vino è come un essere vivente che nasce, cresce, matura ed invecchia. Il vino generato da questa vendemmia possiamo dire solo che " nasce bene". Bisogna aspettare per vedere la sua evoluzione. Per poter comparare quest'annata, degustiamo il vino delle annate precedenti. Lirica ed Elegia sono nel mio cuore».

Il vino è un anello importante della catena enogastronomica e turistica. La Puglia sta "tirando" più che mai, ma restano forse della criticità: come sfruttare al meglio questa ondata positiva?

«Nel trend positivo del turismo in Puglia anche il Primitivo di Manduria doc ha avuto un suo ruolo. Criticità naturalmente non mancano: una fra tutte, una attenta gestione del territorio atta alla bisogna».

Attorno al Consorzio Produttori Vini che realtà, in Puglia e nell'arco jonico-salentino in particolare, è cresciuta?

«Negli ultimi 20 anni nel Salento si è avuto un importante rinascimento del mondo enoico. Tutti hanno contribuito anche se con modalità diverse».

Il lavoro nei campi, l'agricoltura e le vigne: i giovani sono attratti? È un settore sul quale puntare a proposito di diversificazione produttiva?

«La ritrovata redditività del vigneto nel nostro areale e le avare possibilità di lavoro in altri settori spingono i giovani a seguire le orme dei padri. Un fenomeno altamente positivo. Consigliare una diversificazione produttiva oggi è impresa ardua».

"L'acqua divide gli uomini, il vino li unisce" (Bovio). Forse questo è il segreto del Consorzio Produttori Vini di Manduria e del suo Capitano, Fulvio Filo Schiavoni, genio e sregolatezza nella sua Manduria, Città dei Messapi e del Primitivo.

UN MARCHIO CHE VIENE DA LONTANO

Il Consorzio Produttori Vini fondato nel 1932 (ma l'avventura iniziò nel 1928 quando, un ristretto gruppo di "illuminati" vignaioli, rilevando un vecchio stabilimento, creò la "Federazione Vini") opera su 1.000 ettari di vigna di proprietà di 400 soci conferitori ed è una vitale risorsa produttiva per il territorio di Manduria. La cooperativa presieduta da Fulvio Filo Schiavoni è oggi anche la sede del Museo della Civiltà del Vino Primitivo, a sottolineare il suo stretto legame con il territorio. La parte enologica è seguita da Leonardo Pinto.

Al patrimonio di una forte tradizione si sono aggiunti i progetti di ricerca avviati dal CNR e dall'Università di Bari, il rigoroso rispetto del disciplinare di produzione della Doc "Primitivo di Manduria" abbinato ad una forte attenzione nei confronti dell'ambiente e dell'igiene con Iso 9001, Iso 14001 e IFS BRC.

Dal 2003 il Consorzio edita una rivista, "Alceo salentino", che trattando in maniera variegata ed innovativa di temi di cultura enoica e territorio ha saputo ben presto conquistare i favori di un vasto pubblico.

Museo della Civiltà del Vino Primitivo

La storia dei Club Service inizia il 23 febbraio 1905 a Chicago

TUTT'ALTRO CHE "CHIACCHIERE E DISTINTIVO"

Piccola storia delle associazioni di servizio

di GIUSEPPE MAZZARINO

Esistono nel mondo non meno di una ventina di associazioni con vario grado di internazionalità che possono in qualche modo definirsi club service o associazioni di servizio. Così simili e così diverse tra loro, hanno in comune una forte spinta solidaristica, il volontariato, l'essere organizzazioni non governative (alcune di esse furono anzi il prototipo delle Ong dell'Onu...), la vocazione al servizio. Sono come i colori dell'iride: una scintillante pluralità che messa insieme costituisce la luce. Eppure spesso sono poco conosciute, o se ne fraintende il modo di essere. Eppure, sono tutt'altro che "chiacchiere e distintivo", come in troppi pensano. Molte di queste associazioni sono presenti con loro club a Taranto nella Provincia jonica. Impariamo a conoscerle.

I primi quattro Rotariani (da sinistra): Gustavus Loehr, Silvester Schiele, Hiram Shorey e Paul P. Harris.

LA NASCITA DEI CLUB SERVICE NEGLI USA

America, primi anni del XX secolo. Procede spedita, insieme col progresso dei mezzi di comunicazione, la costruzione di una Nazione. In quasi ogni città di medie o grandi dimensioni esistono "circoli" che raggruppano i benestanti ed i galantuomini locali; si ispirano alla lontana ai club britannici, ma hanno finalità più concrete: spesso vengono definiti "business club", perché i soci sono uomini d'affari, e in occasione degli incontri vi si fanno anche affari, si stipulano accordi di politica locale... e magari anche, su spinta delle mogli, si fa un po' di beneficenza. Non pochi di questi eminenti cittadini avvertono però l'esigenza di fare "qualcosa" di più: più su vasta scala, più incisivo, più teso al bene comune che allo scambio di favori... L'inizio è comunque in sordina, ed ha una data ed un luogo precisi: il 23 febbraio 1905, nella stanza 711 dell'Unity Building di Chicago, l'avvocato Paul P. Harris, con i suoi amici Sylvester Schiele, un commerciante di carbone, Gustav E. Loehr, un ingegnere minerario, e Hiram E. Shorey, un sarto, fonda il Rotary club di Chicago, con lo scopo dichiarato di offrire un luogo d'incontro e di amicizia a un gruppo di professionisti provenienti da settori diversi. Il nome Rotary derivava dalla consuetudine iniziale di riunirsi ogni settimana a rotazione negli uffici dei soci. Harris era un avvocato che voleva recuperare in un club di professionisti quello spirito di amicizia che aveva provato in gioventù nelle piccole città. Il primo presidente del Rotary primigenio, comunque, non sarà il fondatore ma Sylvester Schiele. I soci crescono (ognuno di loro rappresenta nel club una professione, una attività lavorativa), viene adottato un simbolo, la ruota dentata, a simboleggiare le professioni, le attività produttive, il lavoro. A fine anno i soci sono trenta, e

Melvin Jones, fondatore del Lions Clubs, e i primi soci nel 1917.

si decide di "estendere" la finalità del Rotary oltre la reciproca amicizia (ed utilità) nell'aiuto ai disagiati. La prima iniziativa benefica sarà la realizzazione di un servizio igienico pubblico sulla piazza del Municipio di Chicago. Nel 1908 a San Francisco viene fondato il secondo Rotary club, poi la crescita è esponenziale, tanto che già nel 1910 viene fondata la National Association of Rotary Club. Nello stesso anno viene fondato (a Winnipeg, in Canada, dominion britannico) il primo Rotary al di fuori degli Usa, mentre nel 1911 viene fondato a Dublino (Irlanda, ma all'epoca sotto il dominio del Regno Unito) il primo Rotary extra-americano. Seguono nel 1916 un Rotary a Cuba (paese formalmente indipendente ma sostanzialmente un protettorato americano) e nel 1920 in India (dominion britannico). Nel 1922 il Rotary assume la denominazione di Rotary International, che tuttora mantiene, e la sua missione comincia ad espandersi al di là dei servizi legati alle conoscenze professionali e sociali dei membri del club.

Nel frattempo, però, è accaduto qualcosa di nuovo... Nel 1915, sul modello rotariano, viene fondato il Kiwanis (diventerà una associazione internazionale di club anch'esso, e si porrà come finalità principale la tutela dei bambini), e nel 1917, per iniziativa di Melvin Jones, un giovane assicuratore di Chicago (classe 1879), membro influente e segretario del Business Circle of Chicago, nasce il 7 giugno, nell'Hotel La Salle di Chicago, per iniziativa di 12 rappresentanti di altrettante (ed ovviamente preesistenti) associazioni di varie città statunitensi una provvisoria Association of Lions Clubs (prese il nome da uno dei gruppi invitati, il Royal Order of Lions, nato in Indiana nel 1911, e che – certo inconsapevolmente – "copiava" il nome dell'Ordre royal du Lion, un Ordine cavalleresco istituito nel 1891 da Leopoldo II re del Belgio in quanto regnante dello Stato libero del Congo; Ordine tuttora esistente come Ordine cavalleresco del Regno del Belgio), che convoca una sorta di congresso nazionale (la prima Convention), che si terrà in ottobre a Dallas (Texas). Ventidue differenti club di nove Stati americani decidono di federarsi in una struttura che conferma il nome di Lions (adotta il nome, che resterà, "The International Association of Lions Clubs", anche se la parola International è al momento solo un auspicio) ed elegge quale proprio primo presidente William Woods (Melvin Jones fu nominato segretario). L'iniziativa viene assunta mentre l'Europa è devastata (con riflessi in Asia ed Africa) dalla I Guerra Mondiale, nella quale sono da poco coinvolti anche gli Usa. Le principali differenze col Rotary stanno già nell'atto di nascita: i Lions federano club ed associazioni di servizio, nascono già come una rete di club che si considera, almeno nella denominazione, addirittura "internazionale"; non solo. Mentre il Rotary delle origini esaltava lo spirito di scambievole amicizia, che Paul Harris voleva importare dalle piccole comunità anche nelle grandi città, solo in seguito aprendosi alla solidarietà sociale, i Lions nascono da una precisa idea di Melvin Jones, "meravigliato che i locali club di affari – come scrivono le storie più o meno ufficiali dell'associazione – non espandessero i loro orizzonti dalle più ovvie relazioni affaristiche a progetti di miglioramento delle loro comunità e del mondo intero". Insomma, Melvin Jones partì ponendosi una domanda: "cosa accadrebbe se le persone mettessero il loro talento al servizio delle loro comunità per migliorarne le condizioni?". Non l'aiuto reciproco, non lo scambio di favori e di affari tipico dei Business Club, non il semplice spirito di amicizia dei club preesistenti... e meno che mai il costituire un circolo chiuso, quasi una setta, comunque una lobby, con la finalità di migliorare scambievolmente la propria posizione sociale o economica: una delle finalità (quella più terrena e materiale, non quella esoterica) della Massoneria. *(1. continua)*

A Taranto (e nella sua Provincia) esistono numerosi club afferenti alle varie associazioni internazionali. A Taranto città nell'anno sociale 2013/14 è stato costituito un Coordinamento fra i club service e le associazioni di servizio del quale fanno parte tre Rotary club (Taranto; Riva dei Tessali; Taranto Magna Grecia), sei Lions club (Taranto Host, Poseidon, Aragonese, San Cataldo, Falanto e Due Mari), due Panathlon club (Taranto e Magna Grecia) nonché il Soroptimist club, la Fidapa, lo Zonta club, il Propeller club Port of Taras, il Serra club, Donne senza Frontiere, il Club per l'Unesco, l'Ammi ed i tre club giovanili Rotaract, Interact e Leo. Ha chiuso da qualche anno l'Inner Wheel Taranto e Riva dei Tessali, club femminile del mondo rotariano, presente invece a Manduria. Nei centri della Provincia sono presenti numerosi Rotary, Lions, Soroptimist club, sezioni della Fidapa, Rotaract e Leo club.

Molto attive anche le associazioni del Brindisino. A Francavilla Fontana Rotary Club, Lions Club e Leo Club incidono molto nel sociale, coinvolgendo spesso i territori circostanti.

Prosegue il nostro viaggio nel mondo dell'Ordine degli Avvocati

ALTERNANZA scuola-lavoro: LEGALI in prima fila

La collaborazione con l'istituto Ferraris-Quinto Ennio si è rivelata proficua ed emozionante. Gli studenti sono stati sensibilizzati alla cultura della legalità: al centro dello studio la storia di una donna di Mottola vittima delle violenze del marito

di Leo SPALLUTO

Attenzione per i giovani legali. Ma non solo. L'Ordine degli Avvocati di terra jonica, presieduto da Vincenzo Di Maggio, pensa anche al domani. Guarda agli studenti del presente che diverranno avvocati in futuro. E ha puntato alla collaborazione degli Istituti scolastici, trovando subito sponda nel Liceo Ferraris-Quinto Ennio.

La strada è stata percorsa grazie all'alternanza Scuola-Lavoro, spauracchio di presidi e studenti, occasione unica per preparare i ragazzi all'ingresso nel mondo della fatica e del sacrificio.

«L'alternanza – spiega la docente Patrizia D'Elia –, così come prevede e impone la L. 107/2015, non è uno "strumento" formativo, ma si configura piuttosto come una "metodologia" formativa, una vera e propria modalità di apprendere: infatti, l'alternanza scuola-lavoro permette agli studenti di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente, combinando lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico».

L'alternanza scuola-lavoro costituisce una vera e propria unione di preparazione scolastica e di esperienze sul posto di lavoro, progettate in collaborazione con il mondo dell'impresa, al fine di rendere gli studenti in grado di acquisire conoscenze e abilità e competenze utili allo sviluppo della loro professionalità.

L'avvocato Vincenzo Di Maggio

Grazie alla firma del protocollo da parte dell'avv. Vincenzo Di Maggio, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, della dott.ssa Lucia D'Ippolito, direttrice dell'Archivio di Stato di Taranto, e del prof. Marco Dalbosco, dirigente scolastico dell'Istituto "Galileo Ferraris" - liceo classico "Quinto Ennio", l'Ordine degli Avvocati di Taranto, l'Archivio di Stato e il Tribunale si sono aperti agli studenti attraverso la didattica "del fare e del progettare".

Lo sviluppo del progetto di alternanza aveva previsto, nel primo anno di sperimentazione, un percorso di sessanta ore che ha visto gli studenti impegnati nell'attività di catalogazione, archiviazione e consultazione delle pratiche processuali dell'archivio civile e penale del Tribunale di Taranto e dell'Ordine degli Avvocati.

Il progetto è cresciuto ulteriormente nella scorsa annata: con cento ore a disposizione, si è pensato ad un sistema più articolato, sensibilizzando i giovani a sviluppare la cultura della legalità e il senso di responsabilità civile e sociale che si connette all'esercizio della cittadinanza attiva.

«L'idea progettuale vera e propria –

prosegue la docente D'Elia – è nata dopo la lettura del romanzo di Andrea Camilleri "La scomparsa di Patò": si è pensato ad un percorso costruito come un dossier che potesse scavare nel profondo del nostro passato e presente, attraverso lo studio dei documenti di un "processo storico" del nostro territorio cittadino e la ricostruzione delle dinamiche storiche e sociali degli anni di riferimento».

Sullo sfondo l'educazione alla legalità ed alla cittadinanza e i principi di pari opportunità contro ogni "cultura della violenza".

«Tra le tante storie a nostra disposizione – racconta la prof. ssa D'Elia – abbiamo scelto la storia di Maria, ragazza povera, appena ventenne di Mottola, che va in sposa ad Antonio, ricco contadino, e diventa oggetto di inaudite violenze da parte del marito. Questa vicenda – parafrasando Eva Cantarella – non è un passato remoto. È il nostro passato prossimo. E forse, in qualche misura, è anche parte del nostro presente».

Autentici protagonisti sono stati gli alunni della classe 4ª B del liceo classico Quinto Ennio, guidati dalla tutor interna Nunzia Caputo e dall'avv. Angela Mazzia: i ragazzi si sono dimostrati sempre all'altezza della situazione.

A MARZO UN ACCORDO-PILOTA

Nel marzo 2017, per la prima volta in Puglia e tra i primi in Italia, è stato siglato un protocollo d'intesa in materia di alternanza scuola-lavoro tra Ordine degli avvocati di Taranto e direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia (*nella foto, il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Vincenzo Di Maggio, e il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Anna Cammalleri*). L'accordo prevede l'elaborazione di un progetto triennale di formazione e orientamento innovativo e vede coinvolti due licei e due istituti superiori di Taranto (Liceo Ferraris-Quinto Ennio, Liceo Archita, Istituto Pitagora e Istituto Archimede).

Le violenze sulle donne, purtroppo, sono tornante prepotentemente alla ribalta negli ultimi giorni. «La violenza sulle donne – osserva l'avvocato Mazzia – comunque essa si manifesti, come violenza fisica, sessuale, psicologica o economica, costituisce un crimine che annichilisce, toglie la stima di sé, sottrae ogni certezza, demolisce l'autostima. La "cultura della violenza" purtroppo sopravvive, basata sul modello dell'uomo forte e autoritario, destinato "per natura" a possedere e a comandare».

PUNTASPILLI

NON È SOLO L'ILVA

Alla luce del servizio di RAIuno "3x8 cambioturno", curato dal giornalista Tarantino Angelo Mellone e che tante polemiche sul web e fra i cittadini tarentini ha suscitato, vorrei fare alcune considerazioni, spero non banali.

Chiunque abiti a Taranto sa a cosa mi riferisca ma sono convinto che molti cittadini ignorino, in termini pratici, quello che ogni grande azienda tarantina produca, in quanto ad emissioni nocive. Non voglio far passare l'idea che le industrie inquinino, questo compito è demandato alla magistratura e all'ASL ma desidero solo fare il punto su quello che queste aziende, comunque, con le loro produzioni, possono immettere nell'aria, certamente (sarebbe più giusto affermare "sicuramente") nelle quantità consentite.

Fra gli inquinanti maggiori iniziamo con le "particelle totali sospese" meglio note con il nome di particolato o PM, affiancato da un numero che va da 0,1 a 10 micron. Queste particelle vengono prodotte in "quantità industriali" da raffinerie, fonderie, cementifici, tradotto in cifre da Ilva, Eni, Cementir. Non ci vuole la zingara per affermare che l'organo bersaglio sia il polmone!

Non si possono dimenticare l'amianto e le vernici navali. Si vocifera che vengano riversate in mare (forse) dalla Marina Militare, responsabile dell'inquinamento del I° seno del Mar Piccolo. Anche questi elementi risultano fortemente nocivi sul polmone.

E poi ci sarebbero gli "idrocarburi", soprattutto policiclici fra i quali il famigerato benzopirene ed il benzene (altamente cancerogeni), prodotti da eni, il "monossido di carbonio", prodotto oltre che dalle auto e dagli impianti di riscaldamento, soprattutto dalla combustione del carbone (incriminati Ilva ed Eni, quest'ultima per i catalizzatori del petrolio). È un serio problema per l'uomo la 'carbossi emoglobina', dannosa per l'apparato cardiovascolare e per il sistema nervoso.

I "metalli", di cui è responsabile l'Ilva, creano malattie al sistema nervoso e polmonare.

L' "anidride solforosa", prodotta dalle raffinerie dell'Eni, fuori uscente anche dalle fonderie Ilva, dai cementifici Cementir, è dannosa all'apparato respiratorio.

A tutto questo, aggiungerei, tanto per non farci mancare nulla, il percolato, sino ai fusti radioattivi e quanto altro, ritrovati nella discarica di Statte, la cui indagine è ancora in corso.

Per Angelo Mellone, che si definisce un "orfano dell'acciaio", in un territorio che piange i propri tanti (troppi) morti ed ammalati, l'aver dato voce a degli operai, fieri di lavorare l'acciaio nell'inferno dell'Ilva, mi è sembrato, a dir poco, di cattivo gusto.

Dr. Giuseppe Varlaro

La gotta: cos'è, come si cura, le acque giuste da bere

LA "MALATTIA DEL BENESSERE" DA ENRICO VIII AI GIORNI NOSTRI

di Nicola Ettore MONTEMURRO
Specialista in Nefrologia
e Medicina Termale

Occorre evitare l'abuso di alcuni alimenti e delle bevande alcoliche

Non potrà esserci vero sviluppo turistico fino a quando l'Ilva continuerà a spargere sul nostro territorio fumi e polveri dannosi per la salute e per l'ambiente.

La gotta

Una volta detta "la malattia dei ricchi", la gotta è stata archiviata tra le malattie storiche.

Storici erano i personaggi che ne erano affetti in tutte le epoche, dall'antichità al 1600 e 1700, secoli in cui era diffusissima tra i grandi mangiatori e bevitori: non venivano risparmiati neppure i re.

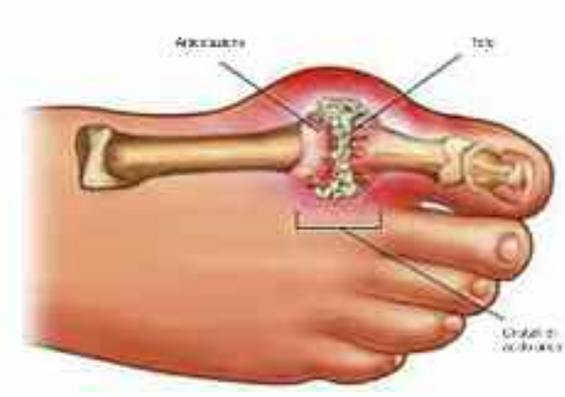
A farne le spese uno dei più noti era Enrico VIII, famoso sovrano britannico dedito anche ad altri vizi lussuriosi e grande sofferente di questa malattia.

Uscendo dall'archivio in cui troppo incautamente era stata relegata (anche per la scarsità di particolari cibi durante la guerra ed il periodo post-bellico) la gotta invece è tornata di attualità come "malattia del benessere", unendosi in buona compagnia a tante malattie dello stesso "club": il diabete tipo 2, l'ipertensione, la Sindrome Metabolica, l'etilismo.

Da quando l'iperuricemia è entrata a far parte, da cenerentola subdola e silenziosa, nell'insieme dei fattori di rischio cardio-vascolare, è ora attenzionata anche per le sequele delle malattie cardiache vere e proprie. Da qui un intervento farmacologico sempre più mirato a ridurre alla "ragione" questa *new entry* (meglio stare sui 5,5 mg/dl di acido urico per non incorrere in rischi).

Ma cos'è la gotta? È una malattia del metabolismo dovuta all'accumulo di acido urico nel sangue (iperuricemia), che forma dei cristalli che si depositano in sedi ben definite. È tipico l'accumulo di questi cristalli nell'articolazione dell'alluce ove provoca gonfiore, infiammazione e dolore "urente" (dal latino "uro" = brucio), insopportabile, provocato anche dal solo sfioramento delle lenzuola.

L'acido urico è il prodotto del metabolismo delle purine e diventa patologico o quando se ne produce troppo o quando il rene non riesce a smaltirlo per un difetto congenito.



Le purine sono sostanze presenti in svariati alimenti, ma soprattutto nella cacciagione, nelle carni rosse (e fegato, cuore, rognone, cervello), nelle cozze, crostacei, molluschi, sardine, aringhe, nei legumi secchi, nella frutta secca; oltre all'eccesso alimen-

tare si accompagna a scatenare il tutto un abuso nel consumo di vino e bevande alcooliche o superalcooliche (nelle tavolate odierne così come nei salotti aristocratici di un tempo con drink a base di cherry, brandy o Porto presso gli Inglesi (ricordate il nonno del Piccolo Lord, con il bastone?).

Iperuricemia e articolazioni

Il deposito di cristalli di acido urico può avvenire in altre sedi dove prendono il nome di "tofi" che si presentano come tumefazioni, anche non dolenti, specie ai gomiti oppure appaiono arrossati, dolenti e ulcerati specie alle ginocchia.

Nei casi più gravi queste tumefazioni diventano multiple e non più isolate e causano deviazione delle dita ed impotenza funzionale come nel caso dell'artrite gottosa localizzata alle mani.

Accenniamo soltanto a quando i cristalli si aggregano attorno ad un nucleo centrale di calcio e formano i calcoli renali di urato: in questo caso si parla di calcolosi renale a causa di dolorosissime coliche renali e di nefropatia uratica che può portare all'insufficienza renale.

Le acque giuste

Dopo aver dato degli accenni di alimentazione errata, vediamo i rimedi, che sono molteplici, quando si tratta dei primi attacchi e non si è arrivati allo stadio delle deformazioni.

Innanzitutto, anche per questa malattia è fondamentale seguire una dieta a basso contenuto di purine, eliminando o limitando al massimo gli alimenti suddetti e, ribadiamo, uno smodato consumo di alcolici (non pensiamo a qualcosa che riguarda le persone di età non più verde, anche la gioventù

odierna è compresa nel "mirino"...).

I rimedi empirici "classici" sono il consumo di limone, specie di sera, o di bicarbonato; i farmaci più indicati vanno dalla "vecchia" citropiperazina all'efficace allopurinolo fino al recentissimo febuxostat ed altri ancora, ma la prevenzione si attua fondamentalmente con la terapia idropinica (cioè bevendo acqua minerale naturale a digiuno, la sera prima di dormire e, se capita, di notte: sempre in piedi, sorseggiando e magari girando per casa prima di stendersi nuovamente).

Il quantitativo non deve essere inferiore al litro/die.

Le acque più indicate sono le oligominerali (a basso Residuo Fisso, meglio se sotto i 200 mg/litro) che presentano molti vantaggi e provocano numerosi effetti benefici.

Esse vengono rapidamente e facilmente assorbite dall'apparato gastrointestinale e causano un aumento della diuresi, anche superiore a quella ingerita.

Inoltre le acque oligominerali sciolgono in maggior quantità i soluti impedendo l'aggregazione dei cristalli di acido urico a formare il calcolo, più che l'acqua di rete, ed aiutano il rene a smaltirli.

In conclusione si ottiene gradualmente la riduzione dell'uricemia che è la madre di tutti questi malanni e la rimozione dai suoi depositi. Come si vede, si tratta di rimedi che si possono praticare anche in casa, senza doversi spostare fino agli stabilimenti termali, purché effettuati con costanza.

E allora era proprio vero, come dicevano gli antichi Romani: *gutta cavat lapidem*, cioè la goccia scava la roccia!!!

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
CHIAMA
347 1349818

Partenza ufficiale delle lezioni il 15 settembre, ma c'è chi anticipa. Ecco cosa cambia

NUOVO ANNO AL VIA FRA LUCI E OMBRE

A Taranto l'evento nazionale: il 18 settembre cerimonia alla "Pirandello" con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro Valeria Fedeli

di Camilla STOLA

Conto alla rovescia per la riapertura delle scuole pugliesi, il 15 settembre, in base al calendario regionale. Ogni istituzione scolastica, grazie all'autonomia organizzativa e didattica, potrebbe anticipare di qualche giorno l'inizio delle lezioni per poi recuperarlo in corsa.

L'anno scolastico 2016-17 che è terminato il 31 agosto scorso, secondo i dati nazionali comunicati dal Miur, ha fatto registrare l'aumento delle studentesse e studenti diplomati con 100 e 100 e lode e all'esame di Stato ha ottenuto la promozione il 99,5% delle esaminate e degli esaminati. Nel II grado le bocciature sono calate dal 7,9% al 7,3% e le non ammissioni si sono concentrate soprattutto al primo anno, confermando il dato della maggior difficoltà che i ragazzi incontrano nel passaggio dal I al II grado. Ma aumentano gli alunni con giudizio sospeso, dal 22% del 2016 al 22,7% di quest'anno che proprio in quest'ultimo scorcio d'estate si apprestano a recuperare i debiti scolastici.

Il prossimo 18 settembre, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, del direttore generale dell'USR Puglia, Anna Cammalleri, con la partecipazione di esponenti delle istituzioni, del mondo della cultura, dello sport, dello spettacolo, si terrà la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2017-18 all'I.C. "Pirandello" (quartiere Paolo VI di Taranto), più volte teatro di scorribande e atti vandalici anche da parte di giovani. La cerimonia intende mettere in risalto il lavoro svolto nelle scuole da dirigenti scolastici, docenti e studenti sui temi del degrado, dell'educazione ambientale e del contrasto alle forme di bullismo e cyberbullismo e delle buone pratiche educative nelle periferie urbane e nelle aree di maggiore disagio sociale.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli

L'evento, che sarà trasmesso in diretta su Rai 1 con il programma "Tutti a scuola", ospiterà le migliori esperienze educative e formative realizzate dalle scuole italiane e darà spazio alle capacità creative e artistiche degli studenti su musica, teatro, danza, cinema, arte e moda. La partecipazione all'evento è riservata ad una rappresentanza di alunni provenienti dalle scuole di tutto il territorio nazionale.

Per il prossimo anno scolastico che ormai è alle porte

si conferma il calo, come negli anni precedenti, della popolazione scolastica su territorio nazionale di circa 33.000 unità. Secondo l'Istat, la diminuzione degli studenti è destinata a crescere anche nei prossimi anni e ciò inciderà sugli organici del personale docente.

Le novità che attendono docenti e studenti dal 1° settembre 2017 sono davvero molte, a cominciare dalla rivisitazione dell'esame conclusivo di terza media (dove per legge non si potrà più essere bocciati), al debutto delle nuove regole sui vaccini per poter frequentare la scuola rivolto agli under 16 (la circolare predisposta dai ministeri della Salute e dell'Istruzione prevede che solo per l'anno scolastico 2017/2018, per agevolare scuole e famiglie, "in alternativa alla presentazione della copia della formale richiesta di vaccinazione si potrà autocertificare di aver richiesto alla Asl di effettuare le vaccinazioni non ancora somministrate"). È cominciato l'iter di 8 decreti legislativi attuativi della legge 107/15 "Buona Scuola", terminato il 31 maggio scorso, che riguarda la riforma del reclutamento dei docenti, l'inclusione scolastica, la revisione dell'istruzione professionale, il sistema integrativo di educazione e istruzione 0-6 anni, il diritto allo studio, la promozione della cultura umanistica, le scuole all'estero e la valutazione degli studenti. Le prime novità a partire dal mese di settembre: per la scuola dell'infanzia è prevista la ripartizione di fondi tra le Regioni per la costruzione di nuovi Poli per l'infanzia; per la scuola Primaria partiranno dei Poli ad orientamento artistico e performativo; nelle scuole secondarie di I grado saranno introdotte nuove regole per gli esami (da quest'anno prova di certificazione della lingua inglese a cura dell'INVALSI); nella Secondaria di II grado da settembre sarà disponibile il nuovo portale sull'Alternanza Scuola-Lavoro e la Carta dei diritti e dei doveri in Alternanza. Entro ottobre spendibili le risorse

Un'aula dell'I.C. "Pirandello" devastata dai vandali nel quartiere Paolo VI di Taranto.

di 10 bandi lanciati a fine gennaio relativi ai PON per aumentare l'offerta formativa in orario extra scolastico. Crescono i fondi per il welfare studentesco (30 milioni di euro per il 2017, quasi 40 a regime) destinati alle borse di studio per gli studenti delle superiori finalizzate all'acquisto di materiale didattico, trasporti, accesso ai beni di natura culturale. L'esonero totale dal pagamento delle tasse scolastiche (in base all'Isee) per i ragazzi di quarta e quinta superiore partirà, con le quarte, nel 2018/2019. Già quest'anno si rafforza la Carta IoStudio che viene estesa anche a chi frequenta i corsi di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) e i centri di formazione professionale regionale.

Già dal maggio scorso è aperta ai docenti la piattaforma digitale S.O.F.I.A. realizzata dal MIUR per la gestione della formazione. La piattaforma consente di gestire l'offerta di formazione attraverso una procedura di accreditamento dei soggetti interessati, svolta completamente on-line, e permette agli enti di formazione di catalogare le iniziative formative che si intende proporre al personale docente su tutto il territorio nazionale. Ogni docente avrà quindi una propria "storia formativa" in base ai percorsi di formazione svolti.

La Ministra Valeria Fedeli ha sottolineato che, rispetto al precedente anno scolastico, il nuovo si avvierà senza intoppi e che tutte le complesse operazioni preliminari saranno espletate per tempo: «È stata una scelta precisa affinché studentesse e studenti possano avere le docenti e i docenti in cattedra all'apertura dell'anno e tutto possa partire al meglio, anche le novità previste dai decreti attuativi della Buona Scuola».

Sempre la Ministra dell'Istruzione nelle passate settimane aveva dichiarato di essere favorevole per portare l'obbligo scolastico a 18 anni, un annuncio che ha subito generato un dibattito acceso. Tra i primi ad esprimersi alcuni rappresentanti del mondo sindacale tra i quali il segretario generale dello Snals Confsal, professoressa Elvira Serafini, tarantina, che si è detta favorevole per una serie di ragioni: l'obbligo fino ai 18 anni potrebbe rappresentare lo strumento per recuperare il 15 per cento di studenti che oggi abbandonano le scuole secondarie e può diventare un'occasione di crescita culturale complessiva del nostro Paese. «L'innalzamento dell'obbligo deve passare attraverso una revisione degli ordinamenti e dei programmi d'insegnamento, con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'istruzione e della formazione dei ragazzi". Intanto il Miur ha contemporaneamente allargato la sperimentazione del liceo breve, che sarà avviata nell'anno scolastico 2018-2019, a 100 classi di altrettanti istituti che vorranno candidarsi, il che facendo presupporre l'intenzione di voler portare da 5 a 4 anni il percorso della scuola secondaria superiore. Il progetto prende le mosse dalla riforma dei cicli scolastici messa a punto dal Ministro Berlinguer nel 2000 e che successivamente fu bloccata dalla Ministra Moratti e ripresa nel 2013 dalla commissione di studio istituita dal Ministro Profumo. La stessa Fedeli ha dichiarato che "al termine della sperimentazione, nel 2023, i risultati dovranno essere discussi con tutti i rappresentanti del mondo della scuola e con i decisori politici per realizzare il massimo di consenso possibile. Se la valutazione avrà esito positivo, sempre nell'ottica di un maggior investimento sulla formazione delle nuove generazioni, si potrà recuperare l'intera riforma dei cicli e, contestualmente, anche portare l'obbligo scolastico fino al termine dei tre cicli, ovvero fino al diciottesimo anno di età».

Le polemiche e il disappunto delle rappresentanze sindacali, del personale della scuola e delle famiglie degli alunni in relazione ai tanti cambiamenti in corso e annunciati non mancano. Alle studentesse e agli studenti non resta che augurarsi di poter seguir virtute e canoscenza. Nonostante tutto.

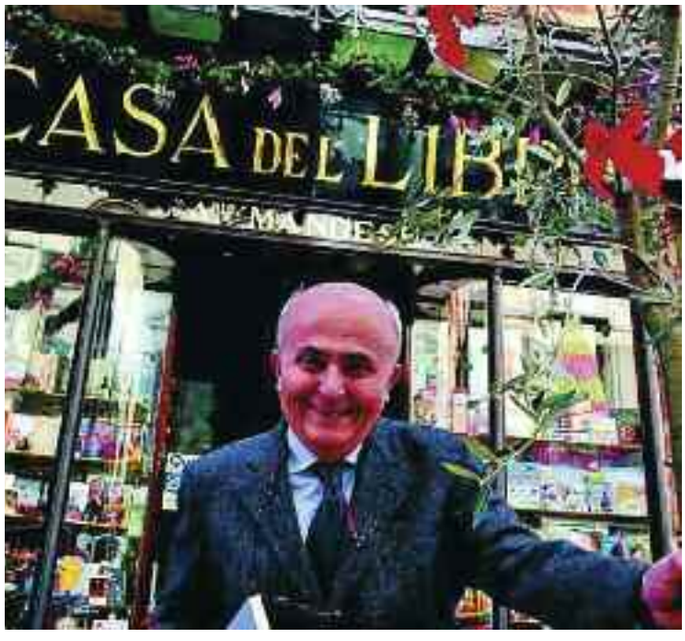
La "Casa del Libro" del Cavalier Nicola Mandese, in via D'Aquino, nel cuore di Taranto

MANDESE *una storia* INFINITA

Quando parli di lettura il pensiero va subito alla "Casa del Libro" del Cavalier Nicola Mandese, sede storica in via D'Aquino, nel cuore del Borgo di Taranto. Storie antichissime, recenti e future prossime perché la tradizione dei libri si tramanda ormai da diverse generazioni.

L'impegno dei Mandese nel settore librario comincia infatti negli ultimi decenni del XIX secolo, allorché Nicola Mandese dalla città campana di Nola si trasferisce a Taranto, dove avvia la propria attività e allaccia relazioni con il mondo culturale e sociale locale, in particolare con Pietro Acclavio, cui oggi è intitolata la Biblioteca Civica.

Fu Antonio, sulle orme del padre Nicola, a fondare nel 1936 la prima Casa del Libro, ubicata in via d'Aquino, il salotto della città dove tra i suoi antichi scaffali lignei si confondono e si mescolano gli odori e i ricordi del passato. È una struttura che ricorda uomini e cose scomparsi, ma riesce a mantenere un rapporto vivo e saldo con il presente proiettandosi verso il futuro. Fin dalle origini l'attività dei Mandese è stata rivolta all'universo del libro, dalla vendita alla produzione iniziata nel 1882 con Vallardi per la coedizione del Dizionario enciclopedico Melzi. Rilevante riconoscimento, di una vita spesa per i libri, è stata la Gerla d'Oro conferita ad Antonio Mandese (il più anziano libraio d'Italia), in occasione del Premio letterario Bancarella nel 1982. La storica libreria è stata un punto di riferimento per intere generazioni di giovani e ancora oggi rappresenta il fulcro di numerosi incontri culturali.



Nicola Mandese

Personaggi illustri come d'Annunzio, Bacchelli, Bassani, Quasimodo, E. De Filippo, Butitta, Chiara, Ungaretti, Gatto, Spadolini, Merini, Spaziani, Pierri, Carrieri, Grillandi, Petrone, Alberoni, Zecchi, Sgarbi, Gervaso e Bevilacqua hanno frequentato la libreria. La Casa del Libro continua ad essere il contatto preferito di molti tarantini. Il libraio e la libreria sono diventati istituzioni culturali quando in Italia sono sorte librerie indipendenti fondate sul rapporto e la fidelizzazione del cliente attraverso la pratica quotidiana della parola e del consiglio, in un microcosmo apparentemente complesso e disordinato, ma certamente funzionale al ritrovamento di qualsiasi libro ovunque sia. In questo scenario, la vita e le parole custodite nei libri continuano ad impregnare le pareti della storica Casa del Libro che è una porta verso le grandi realtà della cultura.

L'attuale logotipo è costituito da cinque "M" sovrapposte che alludono ai fratelli succedutisi al fondatore Antonio: Nicola, Gianfranco, Raffaele, Stefano e Giulia, impegnati come imprenditori della cultura del Libro e di tutto ciò che rappresenta e rappresenterà.

PER LA FORNITURA DEI LIBRI E DEI TESTI SCOLASTICI

MANDESE Cav. ANTONIO – CASA DEL LIBRO
Via d'Aquino, 142 – 74100 Taranto
Telefono: 099 452 0504

Un libro edito da Tipheret racchiude un anno intero di celebrazioni della più antica e numerosa istituzione massonica italiana per ricordare fatti e personaggi della storia recente del nostro Paese

SETTANT'ANNI DI REPUBBLICA *visti dal* GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Sabato 9 settembre, alle 18, la presentazione nel corso di un incontro aperto al pubblico

Settant'anni di Repubblica, attraverso le manifestazioni del Grande Oriente d'Italia. Il volume edito dalla Tipheret e curato dai giornalisti Angelo Di Rosa e Velia Iacovino sarà presentato sabato 9 settembre, alle 18, nella Sala Italia dell'Hotel Delfino Mercure, in viale Virgilio, a Taranto, su iniziativa della Serenissima Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano, Collegio Tarentum.

Dopo i saluti di Luigi Fantini, presidente del Collegio GOI Puglia, e di Carlo Petrone, presidente del Collegio Tarentum RSI, interverranno Federico Donati, avvocato del Foro di Firenze; Nicola Di Modugno, docente di Giustizia Amministrativa Università del Sannio; Francesco Mastroberti – Ordinario di Storia del Diritto Italiano Università di Bari; Angelo Di Rosa – Giornalista (Roma); Velia Iacovino – Giornalista (Roma). Le conclusioni saranno affidate a Giovanni Cecconi, presidente del Rito Simbolico Italiano. Modererà l'incontro Marcello Di Noi, direttore del sito online "Corriere di Taranto.it".

Il libro racconta il giro d'Italia compiuto dai liberi muratori della più antica Obbedienza italiana per festeggiare nel 2016 i 70 anni dalla nascita della democrazia nel nostro Paese. Lo fa attraverso articoli e saggi che sono stati pubblicati su Erasmo e sul sito Internet dell'Ordine. Sono stati ben 22 gli incontri organizzati dal Grande Oriente d'Italia, tutti di altissimo profilo, messi in campo con un interesse ed un impegno di gran lunga superiore a quelli di ogni altra istituzione, nell'obiettivo di sensibilizzare tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, a conoscere l'identità ed i fondamenti della comunità in cui vivono, partendo dalla Costituzione, dai suoi principi e dai suoi valori inderogabili. Sono stati toccati fra gli altri i temi del lavoro, dell'integrazione alla luce dei fenomeni migratori, della solidarietà, del libero pensiero, dell'associazionismo. Il giro d'Italia per la Repubblica, iniziato il 20 febbraio 2016 a Reggio Emilia con l'incontro dedicato a Meuccio Ruini, presidente dell'assemblea dei 75 che redasse la Costituzione e massone del Goi, ha toccato Sassari, Colle Val d'Elsa, Terni, Reggio Calabria, Macerata, Lipari, Piombino, Siena, Torre Pellice, Genova, Firenze, Trani, Radicofani, Anzio, Trieste, Sansepolcro, Milano, Alessandria, Roma e Udine, quest'ultima tappa conclusiva del lungo percorso compiuto dal Gran Maestro Stefano Bisi e dalle migliaia di fratelli che con passione, partecipazione ed impegno hanno permesso l'allestimento dell'intera manifestazione. Adesso Taranto, con una iniziativa aperta al pubblico.

Rito Simbolico Italiano

SETTANT'ANNI DI REPUBBLICA

Attraverso le manifestazioni del Grande Oriente d'Italia

L'11 settembre spettacolo pro-Aido nell'Arena della Villa Peripato di Taranto

UCCIO DE SANTIS
fra cabaret e cuore d'oro

Conferenza stampa dello spettacolo.

Uccio De Santis (in cabaret) sarà il mattatore della seconda edizione di "Un dono per Taranto", lunedì 11 settembre alle 21 nell'Arena del Teatro Villa Peripato . L'intero incasso del botteghino verrà devoluto al Gruppo Comunale AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi, Tessuti e Cellule) di Taranto, che si impegna a promuovere la cultura della donazione degli organi e a finanziare, per l'occasione, una borsa di studio.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi, sempre alla Villa Peripato, da Gabriella Casabona, organizzatrice dell'evento, Dino Panariti, della "Palcoscenico srl", società che ha in gestione "La Capannina" all'Arena Peripato, e Giorgia Di Paola, presidente Aido Taranto.

«Questo evento – ha commentato Dino Panariti – conferma l'impegno della nostra società: la gestione dell'Arena Peripato è volta a far pulsare il cuore della città ed è aperta ad iniziative che promuovono non solo gli spettacoli, ma il volontariato e l'associazionismo».

L'ingresso costa 10 euro. Per Info: 348.52.63.097.

Maruggio e Campomarino fra storia e mare caraibico: parla il sindaco, Alfredo Longo

«PUNTIAMO TUTTO SULLA QUALITÀ»

Maruggio e Campomarino, ovvero la patria dei Cavalieri di Malta e uno dei litorali più spettacolari (mare da far invidia alle Maldive) del mondo. Un'estate, quella che sta per concludersi, che presenta un bilancio positivo, ma si può fare di meglio e ne è convinto anche il sindaco, Alfredo Longo.

Alfredo Longo

«Puntiamo tutto sulla qualità, Campomarino non dev'essere località di massa come lo era negli anni '80. Per far questo ci stiamo adoperando definendo una volta per tutte la questione-porto e la messa in opera dei dragaggi; il piano di rigenerazione costiera con finanziamenti regionali; nuovi insediamenti turistico-ricettivi che qualificheranno l'offerta; il potenziamento della rete fognaria, sempre con finanziamenti regionali». Il punto dolente resta quello delle infrastrutture. «È vero. È più semplice e veloce raggiungere i vicini paesi stranieri che Maruggio e Campomarino dall'uscita dell'autostrada o dall'aeroporto di Brindisi!», esclama il sindaco, che poi annuncia l'imminente restauro di due masserie che diventeranno relais, di due casolari che pure si trasformeranno in strutture turistiche; la nascita di nuovi stabilimenti balneari; la riorganizzazione del traffico della Marina con la creazione di parcheggi e aree di sosta. E la destagionalizzazione? «L'apertura delle scuole a metà settembre è la morte del turismo in quanto le famiglie vanno via prima di quella data. Dobbiamo puntare molto sull'estero, in molti paesi i calendari sono differenti. E poi, serve anche la collaborazione degli operatori commerciali. I Comuni sono in rosso, noi ci adoperiamo tantissimo cercando finanziamenti e incoraggiando gli investimenti dei privati. Ma, tutti insieme possiamo e dobbiamo valorizzare questa terra e questo mare».

Intanto l'estate continua a settembre con gli intrattenimenti. Il 9 *Fabbrica Folk* (concerto di pizzica); visite guidate nel centro storico e nelle parrocchie; il 23 e 24 *Attacco a Maruggio* (rievocazione storica); e poi escursioni sulle dune, nei trulli e nelle masserie.

Il Touring Club promuove le spiagge del Tarantino. Tra i luoghi incantevoli, "Piri Piri" a Campomarino

MARE MOZZAFIATO DA EST A OVEST

Il Touring Club Italiano non ha dubbi e lo ha sancito nella sua recentissima Guida: tra le spiagge più belle d'Italia ce ne sono almeno nove del Tarantino. Due nel versante occidentale (Marina di Ginosa e Castellaneta Marina), sette nel versante orientale: Lido Silvana a Pulsano, Bagnara a Marina di Lizzano, Piri Piri a Campomarino di Maruggio e San Pietro in Bevagna. La Guida del Touring cita poi la Salina di Torre Colimena, la foce del fiume Chidro e il tratto che va da Borraco a Campomarino.

Incantevole il tratto di Piri Piri, dove sorge l'omonimo locale con lido balneare, le cui origini risalgono a cinquanta anni fa, quando la zona era ancora semi deserta; il suo particolare nome deriva proprio da uno dei suoi pochi abitanti: un simpatico ed allegro signore che tutti conoscevano, soprannominato proprio Piri Piri. Un'oasi di pace e di bellezza, con la sua spiaggia dorata, il mare cristallino e il verde della macchia mediterranea, appare così Piri Piri, uno degli Stabilimenti Balneari più belli della costa jonica. La particolarità del luog, però, sta nel fatto che si trovi su una sorgente naturale di acqua dolce, da qui il suo vero nome "Acqua Dolce Cirenaica". La spiaggia è incastonata sotto una scogliera di circa 10 metri ed il mare si mostra di una bellezza mozzafiato con fondali sabbiosi e digradanti, ideale per i bambini e per gli amanti del nuoto.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
347 1349818

Record di presenze per la tappa di Crispiano dello Smile Circus

LA VIA DEL CIRCO MAGICO

Soddisfazione di Pascar che commenta il grande successo ottenuto

Grande successo per l'ultima tappa di **Smile Circus**, l'evento itinerante approdato a Crispiano lo scorso 25 agosto con una imponente carovana di artisti che hanno dato vita a spettacoli ed esibizioni dal sapore circense lungo tutta Via Martina Franca, lasciando a bocca aperta i presenti. Regalare un sorriso e trasportare il pubblico in una dimensione fiabesca e carica di magia è il leitmotiv della manifestazione, che ha fatto registrare il record di presenze nell'edizione crispianese.

La tappa crispianese si è avvalsa del patrocinio dell'Assessorato al Commercio, Spettacolo e Cultura del Comune di Crispiano, della collaborazione dei commercianti di Via Martina e del sostegno del Gruppo Pascar.

Tanti gli artisti che hanno dato vita allo Smile Circus: il giocoliere ed equilibrista Vendavál, il mimo ed acrobata Furio Costamagna alias Furious, il gruppo di mangiafuoco Menti Ardenti, la divertente e scanzonata QuattroPerQuattro Street Band, le simpatiche mascotte dell'associazione C'era Una Volta. Non sono mancati laboratori didattici e di recitazione, dedicati ai più piccoli, a cura delle associazioni Teste di Legno e Spupazzando.

«La nostra azienda è pienamente soddisfatta del risultato ottenuto – ha dichiarato Carmine Passarelli, Responsabile Marketing della catena Pascar – . Siamo presenti a Crispiano con un punto vendita in Via Martina e abbiamo sostenuto fortemente la presenza dello Smile Circus per ringraziare i clienti della fiducia dimostrataci in questi anni. Un fiume di gente, proveniente da ogni parte della provincia, ha riempito l'enorme Via, in particolare i bambini si sono divertiti tra giochi di prestigio, mangiafuoco e lo spettacolo delle bolle di sapone».

Pascar ha intenzione di istituire un comitato dei commercianti di Via Martina al fine di ripetere l'esperienza in futuro e avviare una serie di attività volte alla valorizzazione della zona. «Bisogna pensare già al Natale e agli eventi del prossimo anno – ha concluso Passarelli – Sono convinto che insieme faremo grandi cose».

Sabato 9 settembre la finalissima nazionale: presenta Rocco Pietrantonio, in giuria Vip, stilisti e campioni di motociclismo

MISS MOTORS ITALY NELL'ARENA PERIPATO

A lato: Rocco Pietrantonio. Sopra: Bruno Dalto, patron di Miss Motors.

Taranto eleggerà la 12esima Ambasciatrice della Sicurezza Stradale sabato 9 settembre con inizio alle 21.30. La finale nazionale di Miss Motors Italy 2017 si svolgerà proprio nel luogo dove 11 anni fa si è svolta la prima edizione: l'Arena Villa Peripato.

Correva l'anno 2006 quando il Teatro all'aperto del capoluogo ionico ospitava una delle prime e più importanti manifestazioni dopo la sua inaugurazione.

Si trattava appunto della prima finale nazionale del concorso che lega il fascino delle donne e la grinta dei motori al tema della Sicurezza Stradale, presentata all'epoca da Massimo Giletti.

La kermesse, come sempre, è organizzata da Bruno Dalto o meglio dalla sua nuova agenzia, Topazio Eventi esclusivista del marchio in Italia e nel mondo, che vanta un'esperienza quasi trentennale nello "Star System".

La conduzione dell'evento sarà affidata a Rocco Pietrantonio, il noto conduttore radiofonico in passato protagonista sulle cronache rosa per la sua love-story con Lory Del Santo.

In Giuria attesi tanti ospiti Vip, artisti, modelle, stilisti e campioni di moto che giudicheranno le trenta concorrenti che si sono qualificate attraverso le 200 tra selezioni e casting svolte in tutta Italia.

Le vincitrici saranno individuate, inoltre, per competere nei più importanti concorsi mondiali di bellezza.

La due giorni di evento prevede photo-shooting su moto Hearly Davidson grazie al Motoclub Old Fox, il Welcome Party che si svolgerà a Lido Gandoli di Leporano, la visita della città vecchia, al Castello Aragonese e al Ponte Girevole, il corso teorico Katedromos, il catechismo sulla Sicurezza Stradale a cura del professor Leonardo Indiveri.

L'ingresso all'evento è gratuito ma con invito da ritirare presso tutti i partners e sponsor della città di Taranto. Allestita anche un area di libero accesso a tutti.

Ci sarà lo chef stellato alla kermesse tarantina
Tra gli ospiti di grido anche Bruno Vespa

GIANFRANCO VISSANI *al* DUE MARI WINEFEST

Si lavora senza pause per la seconda edizione dell'evento che quest'anno si terrà al Molo Sant'Eligio il 15 e 16 settembre. E sono già disponibili i ticket online

Conto alla rovescia per la seconda edizione del Due Mari WineFest, manifestazione organizzata da Salotto Professionale Eventi e Se dico Taranto insieme a Ylenja Lucaselli e Daniel Hager, che quest'anno si terrà il 15 e 16 settembre al Molo Sant'Eligio di Taranto.

È ufficiale la presenza in quei giorni, nel capoluogo ionico, di Gianfranco Vissani (*nella foto a destra*) che venerdì 15 preparerà una cena esclusiva nell'incantevole cornice del Relais Histò. Si tratta di una delle iniziative collaterali dell'evento. Non ha bisogno di presentazioni il cuoco umbro che, per eccellenza, si è distinto nel tempo grazie alla sua arte che quotidianamente offre a chi lo segue sia come showman in tv che come cuoco professionista nel suo ristorante. Per informazioni sulla cena con Vissani è possibile telefonare al 349.3567401 o scrivere all'indirizzo email duemariwinefest@gmail.com. Partner della cena saranno Cantine San Marzano, Derado, inMasseria e Tenuta Venterra.

Altro importante momento culinario sarà la gara di hamburger Burger Bash che ricalcherà quella organizzata in occasione del SOBE Festival di Miami. Alla competizione, sabato 16 al Molo Sant'Eligio, parteciperanno alcuni tra gli chef e le attività più prestigiose del territorio. I partecipanti prepareranno delle ricette di mini hamburger. Ogni creazione avrà un nome e sarà il pubblico a votare l'hamburger migliore che sarà premiato dal giornalista Bruno Vespa con un presente realizzato dal talentuoso artista Corrado Pizzi. Tra coloro che si cimenteranno nella preparazione degli hamburger vi è Francisco Reynard, noto cuoco di fama mondiale che in passato ha collaborato con Gualtiero Marchesi e Salvatore Ferragamo.

Special guest di questa edizione è la Southern Glazer's Wine&Spirits, il più grande distributore di vini e alcolici negli Stati Uniti. Sempre dagli USA arriveranno la Shaw Ross International, grosso importatore che sarà presente a Taranto con Sydney Edwards, e Lee Schrager, tra i nomi più influenti nell'organizzazione di quotati festival legati al food e wine in America, nonché founder e director presso Food Network & Cooking Channel New York City Wine & Food Festival. Saranno presenti anche Anthony Zhang della Bagart Srl, Serena Ricciardi e Silvia Cosentino della Italiaholic Srl.

Il Due Mari WineFestquest'anno gode del patrocinio della Regione Puglia, Puglia Promozione e Confcommercio Taranto.

Intanto sono numerose le aziende vinicole (e non solo) che in queste settimane si stanno aggiungendo al roster che andrà a comporre il cartellone definitivo delle proposte enogastronomiche.

Per contattare l'organizzazione:
www.duemariwinefest.com e info@duemariwinefest.com o al numero 349 8784615.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
347 1349818

Incontro e chiacchiere con il popolare attore romano

E ALL'IMPROVVISO Vaporidis

L'artista è tra i protagonisti del film *Anche senza di te* girato a Taranto in questi giorni. «Questa – sottolinea – è una città perfetta per girare un film»

di Leo SPALLUTO

Nicolas Vaporidis

All'improvviso Nicolas Vaporidis. In una sera d'estate come tante. Intento a parlare al telefono, con la Marina di Taranto davanti agli occhi. È un momento di pausa, durante una cena a «La Paranza» in Città Vecchia (e non è pubblicità). Non c'è ressa, né fastidi, né richieste di autografi. Gli altri avventori rispettano la tranquillità del popolare attore romano. Lo guardano con curiosità, al di là dei vetri del ristorante, mentre chiacchiera con alcuni amici. Il protagonista di film e fiction televisive sorride: in questi giorni vederlo per le strade della città non è poi così raro. Il 21 agosto, infatti, sono iniziate le riprese del film «Anche senza di te», opera prima del regista Francesco Bonelli. Il cast è pieno di volti noti del giovane cinema italiano, dalla protagonista Myriam Catania a Matteo Branciamore, cui si aggiunge l'accento britannico di William Houston (che in passato ha indossato anche i panni di Sherlock Holmes). La città, ancora una volta, si rivela una location cinematografica perfetta: e c'è un pezzo di Taranto anche nella distribuzione del film, curata dalla Sun Film Group della produttrice jonica Patrizia Fersurella.

Non ci accorgiamo subito della presenza di Vaporidis. Ma basta il desiderio di una boccata d'aria e la voglia di respirare il profumo del mare per incontrarlo. Attendiamo che finisca la chiacchierata al cellulare, ci presentiamo.

Siamo giornalisti ma siamo al di fuori dell'ufficialità "in giacca e cravatta" di una tipica intervista. Scattiamo una foto e poi iniziamo a parlare: Vaporidis è simpatico, alla mano, non si atteggia da divo, parla con spontaneità.

Ci racconta la splendida accoglienza ricevuta a Taranto: ha raccontato le bellezze dei luoghi e la simpatia delle persone pubblicando foto sui social network. «Qui si sta benissimo» sottolinea, e rinnova gli apprezzamenti per la cucina pugliese.

Gli facciamo una domanda sulla città. «Riguardo all'Ilva?» ci chiede, rabbuiandosi per un attimo. Ma è solo un momento. E non è un'intervista. «Taranto mi piace tantissimo – ribadisce – ed è uno splendido posto per girare un film».

Le parole si spostano sulle fatiche di una trasferta di lavoro, stavolta della durata di un mese (le riprese termineranno il 23 settembre). Una riflessione sgorga spontanea. «Girare un film a Roma – spiega – è davvero complicato: per ogni spostamento si perdono tempi infiniti. In città come Taranto, invece, tutto diventa più semplice: per andare da un capo all'altro del territorio basta un quarto d'ora».

Non vogliamo disturbare oltre e ci congediamo, non prima di aver scattato una foto e aver indirizzato (forse) il più banale degli in bocca al lupo. Consapevoli di aver conosciuto un attore che ha ancora i piedi ben saldi per terra. E che sarà bello, ancora una volta, vedere le meraviglie di Taranto eternate sul Grande Schermo. Al cinema. Pensando, per un attimo, che i problemi di ogni giorno non esistano.

LA TRAMA DEL FILM. UNA STORIA D'AMORE E DI AMICIZIA

LE FRAGILITÀ DI SARA, GIOVANE INSEGNANTE PRECARIA

Le riprese a Taranto di *Anche senza di te* sono cominciate il 21 agosto e termineranno il 23 settembre.

La trama racconta una storia di amicizia, amore e passione che si intrecciano in un susseguirsi di momenti ironici e drammatici e danno vita a una scoppiantante commedia sentimentale a sfondo sociale.

Sara Cordelli, interpretata da Myriam Catania, è una giovane insegnante precaria, stanca di soprusi e di instabilità in attesa di una cattedra. Bella, ironica, piena di charme, è anche fragile al punto di non poter stare da sola nemmeno per poche ore. Soffre di autofobia, un disturbo collegato alla preoccupazione di non essere amati e al timore di essere abbandonati. Nella scuola in cui lavora il professore Nicola Torricella (Nicolas Vaporidis), tra una lezione e l'altra, non perde occasione per provocarla. Da anni Sara è fidanzata con Andrea (Matteo Branciamore), un medico talentuoso e ambizioso, la cui carriera è ostacolata dalle lobby di potere. Un grave incidente automobilistico nel quale viene coinvolto il primario dell'ospedale dà il via alla storia e alla decisione di Andrea di accettare un'offerta di lavoro ricevuta dagli Stati Uniti. Andrea parte per Boston e Sara vede materializzarsi quell'abbandono che aveva sempre temuto e che forse, con la propria ansia quotidiana, ha contribuito a determinare. Sarà una girandola di accadimenti che porterà i protagonisti a confrontarsi sulla vita e sull'amore fino a quando Sara avrà la lucidità per capire quali sono veramente le persone importanti della sua vita.

Il film, scritto e diretto da Francesco Bonelli, vede nel cast anche Pietro De Silva, Valentina Ruggeri, Tatjana Nardone. Le scenografie sono firmate da Marco Dentici, pluripremiato scenografo, noto in Italia e all'estero. Il film vanta, inoltre, la presenza della truccatrice Francesa Tampieri vincitrice di numerosi riconoscimenti tra cui il prestigioso Emmy Awards l'oscar americano della televisione.

Anche senza di te è prodotto da Hermes Film in associazione con Polifemo e distribuito da Sun Film Group, guidata dalla tarantina Patrizia Fersurella. *(L. Sp.)*

TANTI "VIP" ALL'ASTA DI BENEFICENZA DELLA FONDAZIONE "VANNI LONGO"

Tanti Vip alla cena di beneficenza organizzata dalla Fondazione "Vanni Longo" il 27 agosto scorso a "Posto 9" di Campomarino. Nella foto, seduti: Gigi Blasi, imprenditore e già presidente del Taranto Calcio, l'onorevole Luigi Vitali, il senatore Luigi D'Ambrogio Lettieri. Alle spalle, da sinistra, Mimmo Lardiello e Alessandro Salerno, "patron" delle gelaterie "Sandrino". A fare gli onori di casa Alfredo Longo, sindaco di Maruggio e figlio dell'indimenticato Vanni Longo, coadiuvato dalla giornalista Monica Caradonna. "Battuti" all'asta vini "doc" del Consorzio Produttori Vini (presente Fulvio Filo Schiavoni, presidente del Consorzio), delle Cantine di San Marzano e di "Trullo di Pezze" (presente il "patron", Pietro Lacaita). All'asta anche un quadro e sigari. Il ricavato sarà destinato all'acquisto di un mezzo attrezzato per il trasporto dei diversamente abili.

IL PREMIO "NICOLA FASANO" A SALVATORE LENTI

Debutto per il "Premio internazionale Nicola Fasano" conferito a Salvatore Lenti, presidente dell'Associazione Medici per San Ciro Onlus di Grottaglie nel corso della cerimonia svoltasi sabato 26 agosto scorso nell'antica Masseria dell'Arcivescovo, nel quartiere delle ceramiche di Grottaglie. Il premio, che è alla sua prima edizione, è stato istituito dal maestro ceramista Giuseppe Fasano di Grottaglie per onorare la memoria del padre Nicola, che gli ha tramandato la passione e l'arte della lavorazione della ceramica. L'assegnazione del premio a Salvatore Lenti trova motivazione nell'attività svolta sul territorio dall'associazione da lui presieduta, particolarmente impegnata in progetti di volontariato sociale per la protezione della salute dei cittadini. La serata, allietata dalla cantante jazz Cinzia Tedesco, è stata moderata dalla giornalista Rosa Colucci. Responsabile dell'organizzazione la giornalista Titti Battista. Consegnati speciali riconoscimenti ad Angelo Tedeschi, Roberto Micelli, Cinzia Tedesco, Rino Barillari, Francesco Persiani, Cosimo Vestita, Gianluca Lomastro, Oreste Tombolini, Roberto Burano Spagnolo, Enza Tomaselli, Marco Marinelli, Mirella Casiello, Maristella Buonsante.

Esordio vincente per i rossoblù di Francesco Cozza nel campionato di serie D

TARANTO, BUONA LA PRIMA

di LEO SPALLUTO

Fotoservizio di Massimo Todaro

Un gol di Crucitti, migliore in campo, firma la vittoria contro l'Aversa Normanna. Il centrocampista, assieme a Corso, ha illuminato il gioco. Ancora troppi gli errori in attacco: ma la squadra cresce

"Buona la prima" dice un antico luogo comune del calcio. E il Taranto targato Cozza non ha tradito l'auspicio. L'amaro ritorno nell'inferno della serie D si è tradotto in un successo, atteso ma non scontato. La formazione rossoblù non ha fallito l'esordio in campionato contro l'Aversa Normanna. L'1-0 finale, frutto di un fatato sinistro di Crucitti al 48' del primo tempo, era l'obiettivo minimo: bastava vincere, in fondo, per ripartire con il piede giusto e abbassare la soglia dei malumori della piazza.

È un risultato, però, dai due volti: striminzito rispetto alla mole di gioco espressa nell'arco della gara da Pera e compagni, adeguato rispetto ai troppi errori compiuti, in manovra e al tiro, di fronte ad un avversario ridotto in nove da una doppia espulsione.

Tre punti d'oro, comunque: la base migliore per rafforzare spirito di squadra e consapevolezza nei propri mezzi. Il Taranto vuole vincere il campionato e sembra quasi un'ovvietà: ma le difficoltà non mancheranno mai. Ogni squadra tenterà il tutto per tutto per dare filo da torcere ad una delle pretendenti più qualificate per la vittoria del torneo.

Non era un esordio facile. Anzi. La retrocessione ha lasciato in eredità scorie e malumori: una parte della «piazza» ha invitato gli appassionati alla "diserzione", in contrapposizione con la presidente Elisabetta Zelatore e il socio di maggioranza Tonio Bongiovanni. Il tradizionale entusiasmo ha fatto posto ad un clima ricco di attesa.

L'undici tarantino, però, non è rimasto da solo: sono stati 2500 gli spettatori presenti sugli spalti (tra cui 870 abbonati). È mancato il tifo organizzato, i cori, i fumogeni: ma la passione della gente è sfociata nell'intenso applauso di fine partita, lanciato dalla tribuna e riecheggiato dagli altri settori dello «Iacovone». Il pubblico è... in convalescenza: le vittorie rappresenteranno la medicina migliore.

Sopra: il tecnico Francesco Cozza. A lato: la squadra del Taranto schierata contro l'Aversa Normanna.

Pietro Pellegrini, a sinistra, e Bojan Aleksic, a destra, in azione.

Sotto: Antonio Crucitti al tiro per il gol dell'1-0; il momento dell'esultanza per il gol del Taranto.

La squadra ha mostrato personalità, superando l'impatto con un pubblico "freddo". «La tensione, nei primi minuti, si sentiva – ha rivelato Crucitti, goleador di giornata e migliore in campo – ma siamo riusciti a non farci condizionare e ci siamo sciolti dopo qualche minuto».

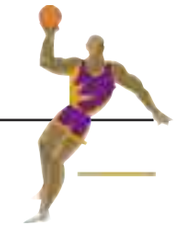
Ancor più netto il direttore sportivo Luigi Volume. «La tensione – ha detto – si tagliava a fette. Sentivamo la pressione, la mancanza dei cori a favore dei ragazzi non ci ha aiutato. Un pizzico d'ansia ce la siamo procurata da soli».

Il successo è arrivato ugualmente. E meritatamente. Il tecnico Francesco Cozza ha puntato sul consueto 4-3-3, con Spataro in porta, Milizia e Cacciola esterni difensivi, Scoppetta e D'Aiello al centro, l'under Pellegrini, Corso e Crucitti sulla linea mediana, Pera punta centrale con Savanarola e Aleksic ai lati.

L'assetto, provato nel corso del precampionato al di là della variazione di qualche pedina, ha funzionato. In difesa i centrali hanno mostrato proprietà di palleggio, persino eccessiva a tratti, e capacità di ripartenza, mentre i due "terzini" under laterali devono trovare maggiore lucidità e sicurezza. A centrocampo benissimo Crucitti e Corso, tecnicamente eccellenti e in grado di far viaggiare la palla, mentre Pellegrini, forse emozionato, va rivisto.

L'attacco è sembrato meno brillante del solito: Pera, sempre pregevole nei passaggi, non ha mostrato il tradizionale istinto da killer d'area di rigore. Savanarola vive di accensioni improvvise mentre il possente Aleksic è ancora "imballato" dal punto di vista fisico. Buono il contributo offerto, nella ripresa, dall'instancabile Ancora.

Il Taranto può soltanto migliorare, sottolinea il tecnico Cozza. «C'è ancora tanto da lavorare – ha dichiarato – e siamo ancora alla prima giornata di campionato. Il vero Taranto lo vedremo tra quattro, cinque settimane. Sono soddisfatto perché non abbiamo subito gol, ma dobbiamo migliorare sotto porta». A partire dal prossimo impegno: domenica 10 si va ad Altamura, contro il team guidato dall'ex calciatore rossoblù Gigi Panarelli. Non ci si può fermare.



Dopo la retrocessione in serie C riparte la stagione dei rossoblù

CUS JONICO, VOGLIA DI TORNARE IN ALTO

Tante le novità, a partire dal tecnico Calore e dal campo di gioco (sarà il Palafiom). Grande attesa per i due colpi stranieri, il portoricano Pellot e lo spagnolo Fernandez

Due colpi stranieri, tanta voglia di far bene e di recuperare il terreno perduto. Anche il Cus Jonico, alfiere del basket tarantino, ha dovuto fare i conti con una retrocessione e con il mesto ritorno in serie C Silver.

Ma il presidente Sergio Cosenza e il direttore generale Roberto Conversano non si sono demoralizzati: sono ripartiti, anzi, con rinnovato vigore.

È un anno già ricco di novità, a partire dal parquet di casa che non sarà più quello del PalaMazzola (per ora chiuso al pubblico): per la prima volta nella storia del club rossoblù si giocherà al PalaFiom.

Gli allenamenti sono ripresi su tre campi: le palestre dell'Archimede e del Pacinotti, il palazzetto del Palafiom. Nuovo anche il tecnico, Francesco Calore, lo scorso anno assistant coach della formazione jonica. «È difficile – spiega - fare un primo bilancio di queste due settimane di allenamenti ma sicuramente le sensazioni sono positive. Tutti i ragazzi, senior e under, si sono messi a disposizione del gruppo. Stiamo dando la giusta intensità in allenamento, stiamo lavorando adeguatamente sulla mentalità difensiva da cui non si può prescindere per ottenere risultati e ci stiamo concentrando in tutte le fasi del lavoro, con e senza pallone».

Da pochi giorni si sono aggiunti alla truppa i due colpi stranieri, il portoricano con passaporto americano Pellot e lo spagnolo Fernandez.

Ora è tempo di amichevoli: nel week end, si va a Molfetta per il 1° Torneo Francesco Valente. Il fine settimana successivo (16 e 17 settembre) appuntamento a Castellaneta per un appuntamento oramai consolidato, il "Memorial F. Drago, F. Salvatore, A. Stendardi" che vedrà sfidarsi in triangolare i padroni di casa della Valentino Basket di coach Leale, la Nuova PetrolMenga Ceglie 2001 di coach Djukic ed ovviamente il Cus Jonico in un vero e proprio antipasto del campionato di serie C Silver.

Poi arriverà l'attesissima prima di campionato, al Palafiom sabato 23: in programma c'è il derbyssimo contro Martina. (L. Sp.)

Sopra: il coach Calore con il ds Appeso e il preparatore D'Angela.

A lato: Pellot e Fernandez.

GROTTAGLIE SI CANDIDA A CITTÀ EUROPEA DELLO SPORT 2020

Nel corso della serata di apertura del Torneo "G. Scirea", si è svolta la presentazione ufficiale della candidatura di Grottaglie alla presenza del vice-sindaco con delega allo sport, Vincenzo Quaranta.

Il premio è assegnato annualmente a quattro città italiane dall'ACES. Il riconoscimento è finalizzato a riconoscere le Città Europee dello Sport che meglio rappresentano i principi e gli obiettivi generali di ACES Europe che vedono lo sport come strumento di educazione, integrazione e inclusione sociale e fattore che contribuisce a migliorare la qualità della vita dei cittadini, migliorando fondamentalmente la salute ed il benessere fisico e psicologico in generale.

A giocarsi questa candidatura ci sono Siena, Savona e Cosenza. La candidatura prevede oltre ad una serie di eventi a livello regionale e nazionale anche la ristrutturazione e riqualificazione dei luoghi dedicati allo sport. «Nostro obiettivo – rimarca il sindaco Ciro D'Alò – sarà quello di promuovere lo sport ponendo al centro dell'attenzione quelli femminili e paralimpici».

studio 100
TV
canale 15 digitale terrestre
WEB
www.studio100.it
@studio100radiotelevisione
la Prima

Basile

Martina Franca - Zona Industriale
Taranto - Via Umbria 157
www.basilesrl.it